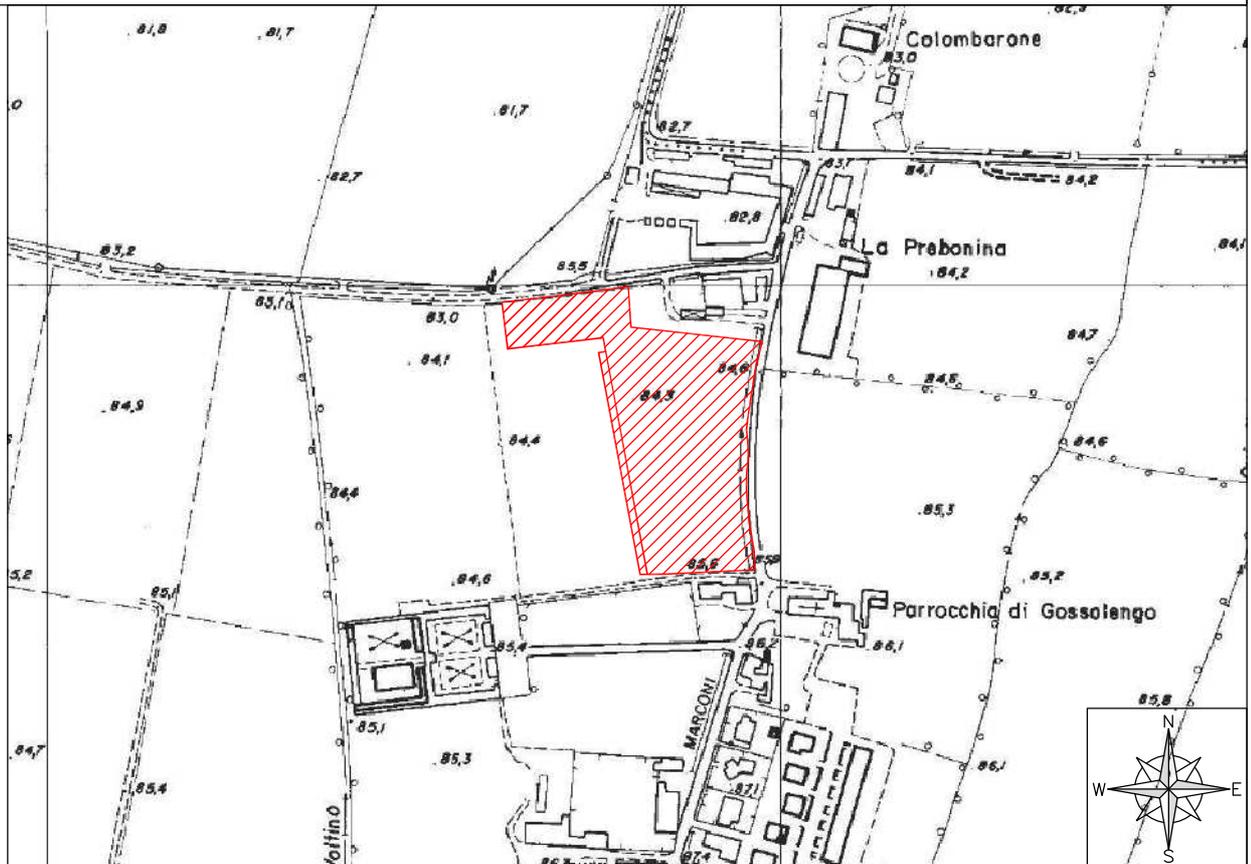


Comune di Gossolengo

Provincia di Piacenza



INQUADRAMENTO TERRITORIALE
Foglio 4 Mappali 124-129-130-132-135



OGGETTO



LOT T I Z Z A Z I O N E
L E R O B I N I E

DOCUMENTO

AII.07

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE

Data: 23/02/2016

COMMITTENTE

EMMEGI S.R.L.

Galleria Piazza Cavalli, n.7/B
29121 Piacenza
C.F.- P.IVA: 01227620331

STUDIO TECNICO INCARICATO

 **GEOM. SALA & BRAGHI**
STUDIO TECNICO ASSOCIATO

Via Marconi 40 - 29020 Gossolengo (PC) - Tel. 0523.579239

PROGETTISTA

Architetto Claudia Sartori
Via Balsamo, n.15
29121 Piacenza
C.F.: SRTCLD83T70G842A
P.IVA: 01651750331

INDICE

PREMESSA.....	2
1. QUADRO NORMATIVO.....	3
2. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI.....	10
2.1 Motivazioni che hanno determinato la variante al POC.....	10
2.2 Inquadramento territoriale.....	12
2.3 Rapporto con i pertinenti Piani: Comunali (PSC e POC) e Provinciali (PTCP).....	13
2.4 Previsioni del Piano Urbanistico Attuativo “Le Robinie”.....	16
2.5 Informazioni demografiche.....	18
3. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO ED AMBIENTALE.....	18
3.1 Pianificazione sovraordinata e vincoli ambientali.....	18
3.2 Uso del Suolo e rete ecologica.....	21
3.3 Quadro infrastrutturale.....	23
3.4 Quadro idrogeomorfologico.....	25
3.5 Zonizzazione acustica.....	26
4. DEFINIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI.....	27
5. SINTESI DELLO STATO DI FATTO DEL TERRITORIO.....	29
5.1 Verifica di conformità a vincoli e prescrizioni.....	35
6. VERIFICA DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI PSC E DI POC.....	36
6.1 Verifica di coerenza con il POC.....	43
7. VERIFICA DELLA SOSTENIBILITA' DEL PUA.....	48
8. BILANCIO AMBIENTALE.....	53
9. PIANO DI MONITORAGGIO.....	55
9.1 Elenco indicatori selezionati per monitoraggio del piano.....	55

PREMESSA

Il presente documento costituisce Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale della lottizzazione denominata "Le Robinie" ubicata a Gossolengo in Via Marconi, e censita al catasto terreni del medesimo Comune al Foglio 4 mappali 124-129-130-132-135.

In linea con la Legge Regionale n. 20/2000 del 24/03/2000 e ss.mm.ii., il Comune di Gossolengo ha lo strumento di pianificazione comunale articolandolo in Piano Strutturale Comunale (PSC), Piano Operativo Comunale (POC), Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e Piani Urbanistici Attuativi (PUA) in seguito a:

- Delibera del Consiglio Comunale n.03 del 25/01/2013 in cui è stato approvato il Piano Strutturale Comunale (PSC), il quale demanda ai POC l'attuazione degli interventi in ambiti specifici;
- Delibera del Consiglio Comunale n.4 del 25/01/2013 in cui è stato approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE);
- Delibera del Consiglio Comunale n.47 del 28/12/2013 in cui è stato approvato il Piano Operativo Comunale (POC).

È stata recentemente presentata la seguente variante alla strumentazione urbanistica vigente:

- Delibera del Consiglio Comunale n.25 del 26/05/2015 in cui è stata adottata la Variante al Piano Strutturale Comunale adottato (PSC);
- Delibera del Consiglio Comunale n.26 del 26/05/2015 in cui è stata adottata la Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio adottato (RUE);

In data 26/06/2013, sempre in riferimento alla Legge Regionale n. 20/2000 e ss.mm.ii., il Comune, a conclusione delle procedure pubbliche di selezione delle proposte di intervento da inserire nel POC, ha stipulato, ai sensi dell'art. 18, un accordo con l'avente titolo alla realizzazione degli interventi in oggetto.

La Legge Regionale n. 20/2000 e ss.mm.ii. fa sì che Regione, Provincie e Comuni promuovano lo sviluppo sostenibile in fase di elaborazione ed approvazione dei propri piani, prendendo in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani, provvedendo quindi alla redazione della Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) degli stessi.

Si conferma così l'importanza del ruolo strategico che assumono gli strumenti di gestione dei processi di trasformazione del territorio in modo da volgere verso uno sviluppo sostenibile, attento

alla qualità della vita e dell'ambiente; da qui, la L.R. 20/2000 fa del tema della sostenibilità, uno degli elementi fondamentali che costituiscono gli strumenti di pianificazione.

La L.R. 20/2000 individua 4 obiettivi generali della pianificazione territoriale ed urbanistica (secondo comma, art. 2):

- La **sicurezza** e la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio;
- Il **miglioramento** della qualità della vita e la salubrità degli insediamenti urbani;
- La **riduzione** della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali ed ambientali anche attraverso opportuni interventi di riduzione e mitigazione degli impatti;
- La **promozione** del miglioramento della qualità ambientale.

L'area in oggetto è classificata, nella scheda d'ambito del PSC comunale, come "Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali", normata dall'art. 13 delle N.T.S. ed individuata come ambito ANS_R_02.

Il presente documento di ValSAT ha il compito di valutare la coerenza delle scelte di piano agli obiettivi generali della pianificazione, secondo quanto disposto dall'art.2 della L.R. 20/2000, e agli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo del territorio, definiti dai piani di livello superiore e dalle disposizioni normative di livello comunitario, nazionale e regionale. Tale documento evidenzia inoltre i potenziali impatti negativi delle scelte operate e le misure idonee ad impedirli, mitigarli o compensarsi, così come sancito anche dalla Direttiva CE 42/2001, introducendo la valutazione delle effetti, non solo sull'ambiente, ma anche sul territorio.

Per evitare duplicazioni della valutazione, sono stati utilizzati gli approfondimenti e le informazioni contenute nel quadro conoscitivo e nella Valsat del PSC del Comune di Gossolengo.

1. QUADRO NORMATIVO

Per la redazione della presente Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale sono state prese in considerazione le indicazioni contenute nella seguente normativa:

- Direttiva 2001/42/CE che ha introdotto la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) importante per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nelle fasi di elaborazione ed adozione dei piani;
- Legge Regionale 24/03/2000, n.20 (pubblicata nel B.U. Emilia-Romagna 27 marzo 2000, n.52) e ss.mm.ii.

"Art. 5 Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani.

- 1. La Regione, le Province ed i Comuni, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nell'elaborazione ed approvazione dei propri piani prendono in considerazione gli effetti*

significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani, provvedendo alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) degli stessi, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente) e alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa.

- 2. A tal fine, nel documento preliminare e in un apposito documento di Valsat, costituente parte integrante del piano adottato ed approvato, sono individuati, descritti e valutati i potenziali impatti delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo di cui all'art. 4 e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con il medesimo piano. Gli atti con i quali il piano viene approvato danno conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della Valsat, illustrano come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indicano le misure adottate in merito al monitoraggio.*
- 3. Per evitare duplicazioni della valutazione, la Valsat ha ad oggetto le prescrizioni di piano e le direttive per l'attuazione dello stesso, recependo gli esiti della valutazione dei piani sovraordinati e dei piani cui si porti variante, per le previsioni e gli aspetti che sono stati oggetto di tali precedenti valutazioni. Ai fini della Valsat sono utilizzati, se pertinenti, gli approfondimenti e le analisi già effettuate e le informazioni raccolte nell'ambito degli altri livelli di pianificazione o altrimenti acquisite. L'amministrazione procedente, nel predisporre il documento di Valsat dei propri piani può tener conto che talune previsioni e aspetti possono essere più adeguatamente decisi valutati in altri successivi atti di pianificazione di propria competenza, di maggior dettaglio, rinviando agli stessi per i necessari approfondimenti.*

[...]

- 5. Sono esclusi dalla procedura di valutazione prevista dal presente articolo le varianti che non riguardano le tutele e le previsioni sugli usi e le trasformazioni dei suoli e del patrimonio edilizio esistente stabiliti dal piano vigente e che si limitano ad introdurre: a) rettifiche degli errori materiali; b) modifiche della perimetrazione degli ambiti di intervento, che non incidano in modo significativo sul dimensionamento e la localizzazione degli insediamenti, delle infrastrutture e delle opere ivi previsti; c) modifiche delle caratteristiche edilizie o dei dettagli costruttivi degli interventi; d) modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, di cui è già stata svolta la valutazione ambientale; e) varianti*

localizzative, ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e valutate in piani sovraordinati o per la reiterazione del vincolo stesso.

[...]

10. La Regione, le Provincie ed i Comuni provvedono al monitoraggio dell'attuazione dei propri piani e dei loro effetti sui sistemi ambientali e territoriali, anche al fine della revisione o aggiornamento degli stessi.

Nota: Articolo così sostituito dall'art. 13, L.R. 6 luglio 2009, n.6

Art. 8. Partecipazione dei cittadini alla pianificazione.

1. Nei procedimenti di formazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica sono assicurate: [...] b) specifiche forme di pubblicità e di consultazione dei cittadini e delle associazioni costituite per la tutela di interessi diffusi, in ordine ai contenuti degli strumenti stessi [...]

Art. A-1. Sistema ambientale.

1. Gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica concorrono alla salvaguardia del valore naturale, ambientale e paesaggistico del territorio ed al miglioramento dello stato dell'ambiente, come condizione per lo sviluppo dei sistemi insediativi e socio economici. A tale scopo le previsioni dei piani, relative agli usi ed alle trasformazioni del territorio, si informano ai criteri di sostenibilità ambientale e territoriale di cui all'art. 2 e sono sottoposte alla valutazione preventiva dei loro probabili effetti sull'ambiente disciplinata dall'art. 5.

- Delib. C.R. 04/04/2001, n. 173 (pubblicata nel B.U. Emilia-Romagna 2 maggio 2001, n.56) che approfondisce i contenuti e le procedure richieste per i documenti costitutivi dei piani compresa la valutazione degli effetti esercitati dalle scelte del piano.

1. " Introduzione: le principali innovazioni al processo di pianificazione della L.R. n. 20 del 2000. La legge sancisce innanzitutto che la pianificazione si debba sviluppare attraverso un processo diretto in modo a garantire la coerenza tra le caratteristiche e lo stato del territorio e le previsioni degli strumenti di pianificazione, nonché a verificare nel tempo l'adeguatezza e l'efficacia delle scelte operate (art. 3, comma 1). Pertanto, ciascuna Amministrazione, deve comunque ricercare le soluzioni che risultino meglio rispondenti, non soltanto agli obiettivi generali di sviluppo economico e sociale della propria comunità, ma anche a quelli di tutela, riequilibrio e valorizzazione del territorio (art. 2, comma 2), operando una valutazione preventiva degli effetti che le previsioni del piano avranno sui sistemi territoriali (art. 5). Per garantire tale equilibrato rapporto tra sviluppo e salvaguardia del territorio (che la legge esprime con la nozione di sostenibilità territoriale ed ambientale dei piani), il processo di

pianificazione deve muovere da una approfondita conoscenza del territorio, cioè da una analisi dei suoi caratteri, del suo stato di fatto e dei processi evolutivi che ne sono peculiari (art. 4). Questa attività conoscitiva e valutativa deve essere posta a fondamento di tutti i processi di pianificazione territoriale ed urbanistica, cioè di tutti gli strumenti, generali o settoriali, della Regione, delle Provincie e dei Comuni (art. 2, comma 3 e art. 9 e 10). Gli esiti di tali attività devono essere illustrati in appositi elaborati tecnici, rispettivamente il "quadro conoscitivo" e la "valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale" (Valsat) che sono elementi costitutivi del piano approvato.

3. La valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale dei piani (Valsat).

3.1. La funzione della Valsat nel processo di pianificazione

3.2. I contenuti essenziali della Valsat.

- L.R. 13/06/2008, n. 9 (pubblicata nel B.U. Emilia-Romagna 13 giugno 2008, n.100).
"Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica.

Art. 1 – Autorità competente.

- 1. Nelle more dell'approvazione di una legge regionale attuativa della parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), nonché delle disposizioni di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 (Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante norme in materia ambientale), il presente articolo individua l'amministrazione con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale, ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del D.Lgs. n. 152 del 2006, quale autorità competente per la valutazione ambientale di piani a programmi, assicurandone la terzietà. Le disposizioni del presente Titolo I trovano applicazione per dodici mesi.*
- 2. Per i piani ed i programmi approvati dalla Regione, dalle Autorità di bacino e dalle Provincie, l'Autorità competente è la Regione.*
- 3. Al fine di assicurare la terzietà dell'autorità competente di cui al comma 2 è individuata, con deliberazione della Giunta regionale, la struttura organizzativa competente in materia ambientale ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del D.Lgs. n. 152 del 2006, dotata della necessaria autonomia della valutazione ambientale sui piani territoriali ed urbanistici.*
- 4. Per i piani ed i programmi approvati dai Comuni e dalle Comunità montane, l'autorità competente è la Provincia.*
- 5. Per i piani provinciali e comunali soggetti alla legge regionale 7 dicembre 1978, n. 47 (Tutela ed uso del territorio) e alla legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 (Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio), l'autorità competente è individuata*

rispettivamente nella Regione e nelle Provincie, in coerenza con le attribuzioni loro spettanti ai sensi della medesima legge in ordine all'approvazione dei piani, che coinvolgono per le rispettive istruttorie le strutture organizzative competenti in materia ambientale. La Regione e le Provincie si esprimono in merito alla valutazione ambientale di detti piani, quale integrazione della fase preparatoria e ai fini dell'approvazione, nell'ambito dei provvedimenti di loro competenza previsti dalla legge regionale n. 20 del 2000, dando specifica evidenza a tale valutazione."

- Delib. G.R. 08/09/2008, n. 1392 (pubblicata nel B.U. Emilia-Romagna 22 ottobre 2008, n. 176).

"La Giunta della Regione Emilia-Romagna visti:

- *Il DLgs 3 aprile 2006, n. 152*
- *Il DLgs 16 gennaio 2008, n. 4*
- *La L.R. 13 giugno 2008, n. 9*

premessi:

[...]

delibera:

- a) di individuare ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 5 della L.R. 13 giugno 2008, n. 9 quale struttura competente per la valutazione ambientale di piani e programmi il Servizio Valutazione impatto e Programmazione sostenibilità ambientale;*
- b) che per i piani e programmi approvati dalla Regione di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 1 della L.R. 9 del 2008 il provvedimento di verifica di assoggettabilità e il parere motivato in motivato in merito alla valutazione ambientale di cui rispettivamente all'art. 12, comma 4 e all'art. 15, comma 1 del D.Lgs n. 152 del 2006 siano espressi tramite determinazione del Responsabile del Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale;*
- c) che per i piani e programmi di cui all'art. 1 comma 5 della L.R. n. 9 del 2008, le valutazioni ambientali sui piani territoriali provinciali espresse dal Responsabile del Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale confluiscono nell'istruttoria tecnica predisposta nell'ambito del gruppo di lavoro interassessorile, costituito con deliberazione della Giunta regionale n. 312 del 13 marzo 2011, per l'acquisizione dei pareri sui piani territoriali di coordinamento provinciale, e sono assunte nell'ambito dei provvedimenti regionali previsti dalla L.R. 20 del 2000, mantenendo autonoma e specifica evidenza;*
- d) che per le finalità di cui all'alinea che precede la struttura competente, Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, svolga le funzioni di*

coordinamento ed acquisizione delle valutazioni ambientali espresse dai soggetti a vario titolo competenti in materia ambientale raccordandosi con il responsabile del gruppo di lavoro interassessorile sopra richiamato ai fini di garantire coerenza nella valutazione ambientale e rispetto dei tempi dei procedimenti di approvazione; a tal fine i Direttori generali competenti per materia emanano le opportune indicazioni operative per assicurare il corretto andamento dell'azione amministrativa."

- Circolare dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile della Regione Emilia-Romagna. Reg. PG. 12/11/2008, n. 269360.

1. *"Il Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale", pubblicato sul Supplemento Speciale della Gazzetta Ufficiale n. 24 del 29 gennaio 2008, introduce rilevanti e numerose innovazioni rispetto al testo della Parte Seconda del Decreto n. 152/06.*

Il Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, è entrato in vigore il 13 febbraio 2008.

Il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, (di seguito denominato "Decreto") costituisce recepimento della Direttiva 2001/42/CE in materia di "Valutazione Ambientale di determinati piani e programmi", (...).

L'entrata in vigore di tali disposizioni ha alcune conseguenze molto rilevanti sull'azione amministrativa soprattutto, in materia di VAS e VIA, della Regione e degli Enti Locali dell'Emilia-Romagna. Per definire l'ambito di applicazione delle modifiche apportate dal Decreto legislativo n. 4 del 2008 occorre considerare che il comma 1 dell'art. 35 del Decreto, come sostituito, stabilisce innanzitutto che dal 13 febbraio 2008 decorre un periodo di 12 mesi, entro il quale le Regioni provvedono ad adeguare la propria normativa alle disposizioni del Decreto. In caso di mancata approvazione delle Leggi regionali di adeguamento al Decreto trovano "diretta applicazione le disposizioni" del Decreto, "ovvero le disposizioni regionali vigenti in quanto compatibili". Nel corso di tale periodo, sempre secondo il comma 1 dell'art. 35 del Decreto, le Regioni continuano a dare applicazione alle vigenti disposizioni regionali in materia di VAS e di VIA. A tale riguardo si sottolinea che:

- [...];
- *per quanto riguarda la valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi la nostra regione non è dotata di una normativa organica, bensì di un sistema di disposizioni della L.R. n. 20 del 2000, che attengono alla valutazione degli effetti ambientali dei piani territoriali ed urbanistici, ed in particolare le norme*

relative alla predisposizione del documento di ValSAT, alla consultazione del pubblico e dei soggetti che svolgono funzione di governo del territorio, tra cui annoverati anche i soggetti competenti in materia ambientale (articoli 5, 14, 27, 32 e 40 della L.R. 20 del 2000, come specificati dalla delibera del Consiglio regionale n. 173 del 2001 ("Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione").

Pertanto, fino all'approvazione della normativa regionale di recepimento del Decreto, si dovrà procedere, in attuazione del comma 1 dell'art. 35 del decreto stesso, all'integrazione delle disposizioni della L.R. n. 20 del 2000 con gli ulteriori adempimenti e fasi procedurali previsti dal Decreto. Il comma 2-ter dell'art. 35 del Decreto ribadisce quanto stabilito dal comma 1, appena richiamato, precisando che procedure di VAS e VIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del Decreto n. 4 del 2008, e dunque prima del 13 febbraio 2008, possono concludersi secondo la normativa regionale previgente. Pertanto:

a) [...]

b) Quanto alla VAS si ribadisce la necessità di continuare a dare applicazione alle procedure di valutazione avviate in precedenza, integrandole per renderle compatibili con il medesimo decreto legislativo, con gli adempimenti e con le fasi procedurali stabiliti dallo stesso.

Al fine di supportare questa prima fase di applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei piani e programmi, la Regione ha emanato la L.R. 13 giugno 2008, n. 9 ("Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"), il cui Titolo I provvede all'individuazione dell'autorità competente per i piani regionali e degli enti locali e contiene indicazioni in merito all'integrazione della disciplina regionale previgente con le previsioni del Decreto, con particolare riguardo ai procedimenti in corso.

2. Le previsioni del decreto sulla valutazione ambientale strategica (VAS).

2.1. Principi generali.

2.2. Ambito di applicazione.

2.3. Individuazione dell'autorità preposta alla VAS.

2.4. Verifica di assoggettabilità.

2.5. Procedure di valutazione ambientale ed espressione del parere motivato.

2.6. Monitoraggio dell'attuazione del piano o programma.

2.7. Rapporto tra VAS e VIA.

2.8. Rapporto tra VAS e valutazione di incidenza.

*2.9. Effetti del mancato svolgimento della VAS.**3. Le disposizioni della L.R. 13 giugno 2008, n. 9."*

- L.R. 06/07/2009, n. 6 (pubblicata nel B.U. Emilia-Romagna 7 luglio 2009, n. 116).
"Art 60. Proroga dell'efficacia del Titoli I della L.R. n. 9 del 2008.
 1. *Le disposizioni del Titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n. 9 (Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152), continuano a trovare applicazione dal 15 giugno 2009 e fino all'entrata in vigore della legge regionale attuativa della parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)."*
- Circ. Ass. 01/02/2010 (pubblicata nel B.U. Emilia-Romagna 4 marzo 2010, n. 39).
" 3.1. La sostenibilità ambientale dei processi di pianificazione.
[...].
3.1.3. La valutazione ambientale dei piani (art. 5, L.R. n. 20/2000).
3.1.3.1. Il recepimento della disciplina comunitaria e nazionale in materia di VAS.
3.1.3.2. La semplificazione della disciplina attraverso l'applicazione dei principi di integrazione e non duplicazione.
3.1.3.3. La semplificazione dei contenuti della Valsat.
3.1.3.4. Le varianti minori esentate dalla valutazione ambientale."
- D.Lgs n. 128/2010 che a livello nazionale introduce modifiche, precisazioni e chiarimenti alla disciplina stabilita dal Testo Unico Ambientale (D.Lgs n. 152/2006);
- D.Lgs. n. 4/2008 correttivo al D.Lgs. n. 152/2006;

L'ambito oggetto d'intervento è parte integrante del procedimento di adozione del POC che il Comune di Gossolengo intende adottare contestualmente al Piano Urbanistico Attuativo a cui fa riferimento la presente valutazione.

2. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI

2.1 Motivazioni che hanno determinato la variante al POC

Il comune di Gossolengo, a seguito dell'adozione delle varianti relative al PSC ed al RUE comunale, ha in programma la variante al POC. Le motivazioni che hanno determinato tale variante sono riconducibile prevalentemente al sistema fognario, sia di acque chiare che nere, per cui è stato studiato apposito sistema di smaltimento.

Viene di seguito riportata la cartografia relativa a tale variante.

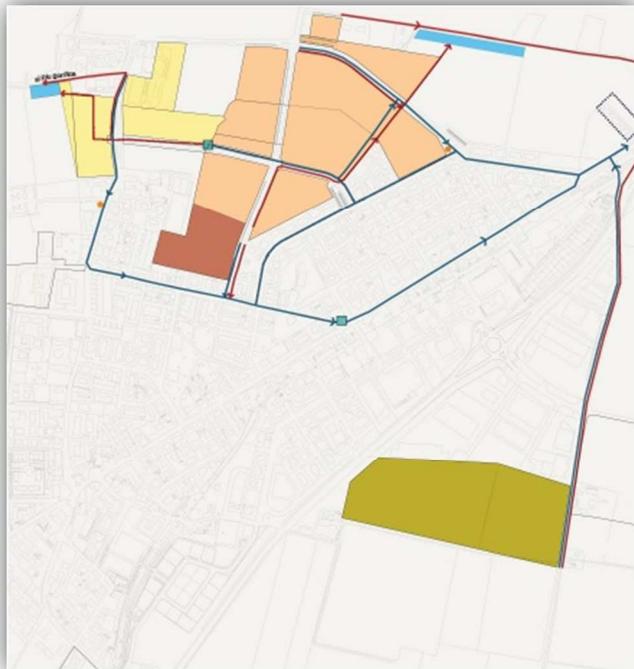
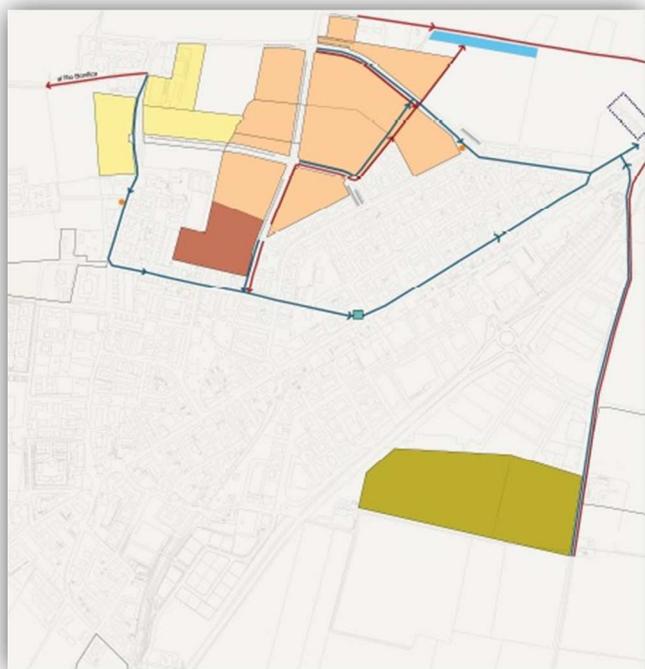


Immagine 01: Estratto POC.04 vigente

Estratto POC.04 variato

"Sistema di smaltimento acque chiare e acque nere"

Come evidenziato nella tavola sopra riportata, viene indicata la nuova vasca di laminazione per lo smaltimento delle acque chiare, da realizzare nell'ambito oggetto della presente valutazione. Sempre nella medesima tavola si individua il sistema di smaltimento delle acque nere, in previsione nel limitrofo ambito ANS_R_01.

Ulteriore modifica è da ricercarsi nell'aumento di superficie del comparto oggetto della lottizzazione (ambito ANS_R_02) come riportato nella seguente tavola di POC in variante.



Immagine 02: Estratto POC.03a vigente

Estratto POC.03° variato

"Dotazioni territoriali e sistema della viabilità"

Tali modifiche comportano la conseguente variante al POC.

2.2 Inquadramento territoriale

L'area oggetto del presente Piano Urbanistico Attuativo denominato "Le Robinie", in via Marconi a Gossolengo (Pc), indentificata catastalmente al Foglio 4 mappali 124-129-130-132-135, riguarda la trasformazione di un'area avente attualmente utilizzazione agricola, con una estensione di 15.225,09 mq effettivi, ubicata nel settore nord-ovest del centro urbano di Gossolengo.

L'area ha un andamento pressoché regolare, posta adiacente al tessuto urbano residenziale esistente, con altre aree agricole e con via Marconi, al di là della quale si trova la nuova lottizzazione denominata "Lo Zodiaco", della quale costituisce il naturale ampliamento e con la quale si interfaccia.

L'area risulta attualmente accessibile da via Marconi, viabilità che costeggia ad est l'appezzamento di terreno oggetto del piano.

Dall'immagine satellitare "Immagine O1" si percepisce il contesto urbanistico e infrastrutturale in cui l'area è individuata.



Immagine O3: Foto satellitare dell'area oggetto di lottizzazione

Senza l'attuazione del Piano in oggetto la possibile evoluzione dello stato dell'area è rappresentata dai seguenti scenari: mantenimento dell'attuale uso agricolo; possibile eventuale abbandono, anche solo parziale, dell'uso dei terreni in conseguenza ad una aumentata oggettiva difficoltà di conduzione agricola dovuta alla collocazione degli stessi rispetto al tessuto urbano ed al suo possibile sviluppo nelle aree limitrofe.

2.3 Rapporto con i pertinenti Piani: Comunali (PSC e POC) e Provinciali (PTCP)

L'area oggetto del Piano Attuativo, risultava classificata dall'attuale Piano Strutturale Comunale. La programmazione urbanistica vigente del Comune di Gossolengo, così come rappresentata dal Piano Strutturale Comunale (PSC) e dal Piano Operativo Comunale prevede per l'area in oggetto l'individuazione come "Territorio urbanizzabile - Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali", normata dall'art. 13 della N.T.S. ed individuata come ambito ANS_R_02.

Il POC comunale prevede inoltre, per l'area in oggetto, relativa Scheda d'Ambito in cui vengono dettagliate le specifiche da adottare.

Per l'ambito in oggetto sono previsti i seguenti indici urbanistici:

- Indice di utilizzazione Territoriale = 0,25 mq/mq
- Dotazioni territoriali = 50 mq/ab
di cui 10 mq/ab da destinare a parcheggio pubblico

ID Ambito	ANS_R_02
Località	GOSSOLENGO

<i>Caratteristiche fisiche e condizioni ambientali dell'ambito</i>	
Estratto TAV. PSC 01	
Estratto TAV. PSC 02	
Estratto TAV. PSC 03	

Indirizzi progettuali e direttive				
Obiettivi dell'intervento	Offerta di edilizia abitativa.			
Indirizzi per la progettazione urbanistica ed edilizia (descrizione)	<p>Edificazione aggregata che si rapporti in modo armonioso con il contesto dell'edificato limitrofo e con i caratteri di valore ambientale diffusi della zona e operi come ricucitura degli spazi già edificati.</p> <p>Funzioni insediabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - abitazioni permanenti, singole e collettive, e relativi ambienti di servizio e di pertinenza (cantine, autorimesse private, centrali termiche, locali diversi di uso comune, ecc.). - insediamenti per funzioni di servizio: impianti e attrezzature o opere pubbliche di interesse comunale o generale realizzate dagli enti istituzionalmente competenti quali servizi di interesse generale, per l'istruzione, per attrezzature di interesse comune, per il verde pubblico e lo sport, parcheggi pubblici, ecc. - insediamenti commerciali: commercio al dettaglio e all'ingrosso, pubblici esercizi, edicole, farmacie, tabaccherie, ecc.; - insediamenti direzionali: uffici pubblici e privati, studi professionali, banche, assicurazioni, ecc.; - insediamenti per l'artigianato di servizio o produttivo laboratoriale, necessarie alla residenza e compatibili con essa: attività di servizio alle persone (barbieri, lavanderie, ecc.), per l'auto (officine per riparazione e manutenzione, con l'esclusione dei distributori di carburante di qualsiasi tipologia), per l'alimentazione (pastai, panettieri, ecc.), artigianato produttivo di tipo manifatturiero solamente se laboratoriale (esercitato in locali normalmente utilizzabili per uso civile: residenziale, commerciale, direzionale, ecc.); - insediamenti per servizi privati di interesse collettivo e per altre attività terziarie: scuole private, centri ricreativi di interesse generale, ecc. <p>Utilizzo di tipologie edilizie e materiali/colori di finitura coerenti a quelli individuati nella relativa Unità di paesaggio di appartenenza.</p> <p>Realizzazione di infrastrutture di interesse comune e spazi collettivi pubblici o di riqualificazione e arredo urbano.</p>			
Funzioni ammesse (%)	Residenza 80 % Attività commerciali e artigianali compatibili con la destinazione a residenza 20% max			
Dimensionamento	SCHEDA PROGETTUALE D'AMBITO			
	Denominazione:	ANS_R_02		
	Superficie Territoriale	ST		15.255,09 mq
	Indice di utilizzazione territoriale	UT	Scelta AC	0,25 mq/mq
	Dotazioni territoriali per abitante	DT	Scelta AC	50,00 mq/ab
	Edilizia Residenziale Sociale	ERS	LR 20/00	0,00 mq/ab
	Superficie Utile Lorda	SUL	ST * UT	3.813,77 mq
	Volume Utile Lordo	VUL	SUL * 3	11.441,32 mc

	Abitanti teoricamente insediabili	ATI	VUL / 120	95,34	
	Perequazione Territoriale	PT	ATI * DT	4.767,22	mq
	Superficie Fondiaria	SF	ST - PT	10.487,87	mq
	Indice di fabbricabilità Fondiario Privato	IF	VUL / SF	1,09	mc/mq
Dotazioni territoriali minime e strumenti perequativi	<ul style="list-style-type: none"> - Perequazione Territoriale pari a 50 mq/ab di cui almeno 10 mq sono da destinarsi a parcheggi pubblici accessibili da strade di uso pubblico. - Possibilità di monetizzazione e di cessione di aree esterne all'ambito da reperire in ambiti destinati dal PSC come dotazioni territoriali o ecologico ambientali. - Realizzazione vasca di laminazione come richiesta dei gestori delle reti idriche <p>Acquisizione area attraverso la monetizzazione e la perequazione</p>				
Elementi di mitigazione e dotazioni ecologico-ambientali	<p>Incentivazione soluzioni tecnico-edilizie per ottimizzare il consumo energetico e delle risorse non rinnovabili.</p> <p>Incentivazione della raccolta differenziata.</p> <p>Controllo e riorganizzazione delle reti di scarico fognario</p> <p>Definizione aree di intervento in continuità ai centri edificati esistenti.</p> <p>Verificare l'inserimento paesaggistico nel rispetto delle aree di valenza ambientale.</p> <p>Garantire l'invarianza idraulica e l'integrità della fascia di rispetto idraulico del canale di bonifica presente;</p> <p>Verifica della sostenibilità da parte del sistema di depurazione.</p> <p>Per gli interventi si rimanda alle Schede d'ambito contenute all'interno della VALSAT.</p>				
Aspetti condizionanti					

Immagine 04: Estratto PSC – Schede d'Ambito Variante 2015

Attualmente l'area si presenta ineditata ed utilizzata per attività agricole.

I sistemi edilizi previsti dovranno essere realizzati in base a quanto previsto dalla strumentazione urbanistica comunale, relativamente alla Scheda d'Ambito ANS_R_02, considerando quanto già presente sul territorio, costituito prevalentemente da villette e palazzine a due piani.

Le previsioni dei Piani Comunali per l'area in oggetto non risultano in contrasto con quelle contenute all'interno del sovraordinato PTCP Provinciale.

2.4 Previsioni del Piano Urbanistico Attuativo "Le Robinie"

Il piano, elaborato sulla base delle previsioni dei Piani Comunali, prevede per l'area in questione un impianto urbano caratterizzato da una nuova strada a doppio senso di marcia che permette di accedere alla lottizzazione dalla rotatoria da realizzare su via Marconi. Tale struttura viaria conduce alle due estremità dell'area, a sud termina in una zona destinata a parcheggio, a nord-ovest consente l'accesso alla futura vasca di laminazione ed a nord-est permette l'immissione nuovamente in via Marconi.

Le zone dedicate alla sosta dei veicoli sono collocate in parte lungo l'asse viario principale; tale disposizione consente la possibilità di sostare nelle immediate vicinanze del luogo da raggiungere. Le due aree principali destinate a parcheggio, collocate alle due estremità nord e sud, offrono, nel contempo, la possibilità di recarsi agevolmente nelle vicinanze delle due piazzole ecologiche (una in ciascuna delle due aree di parcheggio) e del verde adibito per lo svago ed il tempo libero (uno a nord ed uno a sud). Un'ulteriore zona destinata a parco per il tempo libero sarà realizzata in ingresso alla lottizzazione, con affaccio su via Marconi.

Il progetto prevede una suddivisione della superficie fondiaria in n. 13 lotti edificabili di dimensioni varie che vanno da un minimo di circa 518 mq ad un massimo di circa 1.058 mq. Si prevede:

- Su n. 3 lotti la realizzazione di villette monofamiliari;
- Su n. 6 lotti la realizzazione di villette bifamiliari;
- Su n. 1 lotti la realizzazione di una villetta trifamiliare;
- Su n. 3 lotti la realizzazione di palazzine (una per lotto) costituite da n. 4 appartamenti ciascuna.

Le tipologie in progetto rispettano quindi quanto indicato sulla scheda d'ambito ANS_R_02. L'altezza di ciascuna delle villette e delle palazzine non supererà gli 8,00 m di altezza; ogni lotto avrà personale accesso dalla viabilità interna alla lottizzazione.

Nell'area da lottizzare sono previsti i seguenti indici urbanistici:

Superficie Territoriale = 15.255,09 mq

Indice di utilizzazione Territoriale = 0,25 mq/mq

Dotazione territoriale per abitante = 50,00 mq/ab

Parcheggi pubblici = 95,3443 ab x 10 mq/ab = 953,44 mq

Altre dotazioni = 95,3443 ab x 40 mq/ab = 3.813,77 mq

In progetto, in considerazione della Superficie Territoriale di 15.255,09 mq come soprindicato, sono previsti i seguenti valori:

Superficie Utile Lorda = 15.255,09 mq x 0,25 mq/mq = 3.813,77 mq

Volume Utile Lordo = 3.813,77 mq x 3,00 ml = 11.441,32 mc

Abitanti Teorici Insediabili = 11.441,32 mc : 120 mc = 95,3443 ab

Perequazione Territoriale = 95,3443 x 50 mq/ab = 4.767,22 mq

Superficie Fondiaria = 15.255,09 – 4.767,22 = 10.487,87 mq

Indice di Fabbricabilità = variabile, in linea con il limite della zona B2 (1,5 mc/mq)

Il Piano rispetta le indicazioni fornite dalla Val.S.A.T. del PSC comunali.

2.5 Informazioni demografiche

Gossolengo appartiene alla cosiddetta Area Centrale, individuata dal vigente PTCP, insieme ad altri comuni della provincia e, anche grazie alla sua vicinanza a Piacenza, costituisce il principale bacino demografico provinciale con quasi il 60% della popolazione piacentina.

A partire dai primi anni '90, Gossolengo ha avuto un andamento mediamente costante nel tempo, con una densità che varia da 93 ab/kmq nel 1991 a 120 ab/kmq nel 2001 fino ad arrivare ad una distribuzione di 173 ab/kmq nel 2011, segnando una media di gran lunga maggiore rispetto ad altri paesi della provincia ed arrivando dunque ad una popolazione di 5.459 abitanti con un incremento di circa il 50% rispetto al 1991 (dicembre 2011). Tale aumento vede anche una componente straniera della popolazione sebbene solo in parte marginale rispetto alla crescita complessiva.

A differenza di altri paesi della provincia, Gossolengo risulta avere un incremento della popolazione prevalentemente giovane, con un aumento costante nell'ultimo decennio degli abitanti di età inferiore a 15 anni e di quella compresa tra i 40 ed i 64 anni. La popolazione risulta inoltre influenzata dal continuo flusso in entrata di famiglie portando a pensare che la domanda di alloggi in tale periodo, sia presumibilmente da parte di cittadini piacentini con richiesta di diversa sistemazione da quelle offerte dalla città.

Gossolengo risulta quindi un paese con un'alta attrattiva, grazie alla favorevole posizione ed alla facilità di accesso a tutti i servizi cittadini.

In considerazione a quanto sopra esposto ed in considerazione a quanto analizzato da parte dell'Istituto Nazionale di Statistica, si può ipotizzare un aumento nei prossimi vent'anni di circa il 40% della popolazione attuale. Tale dati sono di fatto solo alternative "plausibili", ma classificano il paese di Gossolengo come possibile "recettore" della popolazione locale, perfettamente in linea con la richiesta di edificazione del territorio.

3. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO ED AMBIENTALE

3.1 Pianificazione sovraordinata e vincoli ambientali

Per quanto riguarda le previsioni della pianificazione sovraordinata ed i vincoli ambientali interessanti l'area oggetto del Piano, sono state esaminate le specifiche Carte dei vincoli del PSC.

Analizzando le tavole "PSC O2" relativa agli "Aspetti condizionanti - Tutele" si può notare come l'area d'interesse non rientra in alcuna classificazione di tutela e viene solo riportata la destinazione del lotto come "territorio urbanizzabile", così come si evince dallo stralcio della tavola sotto riportata correlata di rispettiva legenda.



LEGENDA

TUTELE STORICO CULTURALI (art. 42 N.T.S.)

- ▲ Architettura civile
- ★ Architettura fortificata e militare
- ◆ Architettura paleoindustriale
- ⬢ Architettura religiosa ed assistenziale
- ◆ Architettura rurale
- ⬆ Architettura vegetale
- ▲ Architettura votiva e funeraria
- ▲ Ritrovamenti archeologici
- ▲ Viabilità storica. Guado (art. 40 N.T.S.)
- ***** Viabilità storica. Percorsi consolidati (art. 40 N.T.S.)
- Viabilità storica. Tracce di percorso (art. 40 N.T.S.)
- +++++ Zona di tutela della struttura centurata. Elementi localizzati (art. 41 N.T.S.)
- Zona di tutela della struttura centurata. Ambiti con elementi diffusi (art. 41 N.T.S.)
- Potenzialità archeologiche (art. 41 N.T.S.)
- Bonifiche storiche di pianura (art. 41 N.T.S.)

CARTOGRAFIA DI BASE

- Base cartografica
- Contorni comunali
- Territorio urbanizzato extracomunale

TUTELE DA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

- ⊞ Rete Natura 2000 (art. 34 N.T.S.)
- Zone di protezione delle acque sotterranee. Aree di risarcio (art. 81 N.T.S.)**
- ⊞ Settore di ricarica di tipo D - Alimentazione laterale subalvea
- ⊞ Settore di ricarica di tipo A - Ricarica diretta
- ⊞ Settore di ricarica di tipo B - Ricarica indiretta
- Fasce fluviali (art. 30 N.T.S.)**
- Fascia A - Fascia di deflusso (art. 11 - Norme PTCP)
- ⊞ Zona A1 - Alveo attivo
- ⊞ Zona A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica
- Fascia B - Fascia di esondazione (art. 12 - Norme PTCP)
- ⊞ Zona B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale
- ⊞ Zona B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale
- ⊞ Zona B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione
- Fascia C - Fascia di inondazione per piena catastrofica (art. 12 - Norme PTCP)
- ⊞ Zona C2 - Zona non protetta da difese idrauliche
- Parco del Trebbia (art. 17 N.T.S.)**
- ▲▲▲ Zona B
- ▲▲▲ Zona C
- ⊞ Preparco

Zone di vulnerabilità da nitrati: comprende l'intero territorio comunale.

TUTELE PAESAGGISTICO AMBIENTALI

- ⊞ Progetto di tutela, recupero e valorizzazione (art. 31 N.T.S.)
- ⊞ Filari alberati (art. 29 N.T.S.)
- ⊞ Geisi (art. 29 N.T.S.)
- ⊞ 2a. Subunità dell'alta pianura
- ⊞ 2b. Subunità dell'alta pianura centurata
- ⊞ Sd. Subunità del basso corso del fiume Trebbia

BENI SOGGETTI AL D.LGS. 42/2004 (art. 39 N.T.S.)

- Beni architettonici soggetti a vincolo monumentale
- Sistema forestale e boschivo
- ⊞ Fiumi, torrenti, corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna
- ⊞ Fiumi, torrenti, corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna non soggetti a vincolo

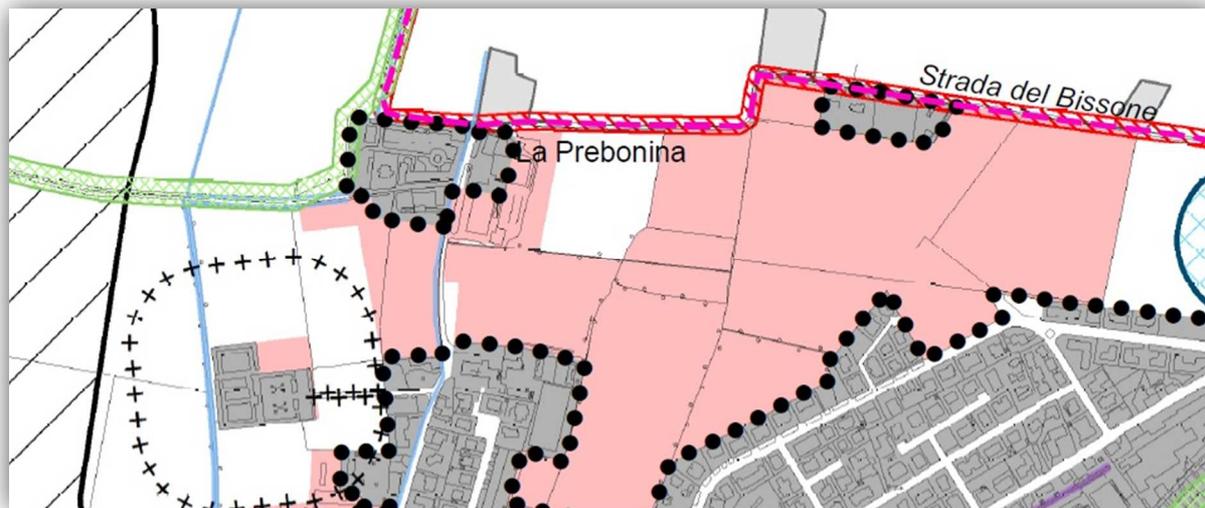
SISTEMA TERRITORIALE (art. 9 N.T.S.)

- ⊞ Perimetro del Centro abitato definito ai sensi dell'art. A-5 della LR 20/00
- ⊞ Territorio Urbanizzato
- ⊞ Impianti fissi di lavorazione inerti
- ⊞ Territorio Urbanizzabile

Immagine 05: Estratto "Tavola PSC O2 – Aspetti Condizionanti Tutele" con relativa legenda con relativa legenda

In riferimento a quanto individuato nella tavola "PSC O3" in cui vengono analizzati gli "Aspetti condizionanti – Rispetti", ed in riferimento a quanto meglio indicato nella relativa Scheda d'ambito, l'area in oggetto si trova nelle vicinanze dell'area di rispetto cimiteriale. In relazione a tale vicinanza, la suddetta Scheda d'ambito, impone la realizzazione di una fascia a verde di mitigazione sul lato ovest; tale fascia dovrà avere una profondità di circa 5 metri su cui andranno piantumati due filari

con essenze arboreo arbustive collocati secondo impianto prestabilito alternato con "Prunus spinosa" avente un'altezza pari a 1,5 m e "Acer campestre" avente un'altezza pari a 2 m.
 E' inoltre presente il Rio San Antonio, ad est del lotto, per cui si prevede la tombinatura di un tratto di circa 160,00 m, secondo quanto prescritto dal Consorzio, e dal quale verrà garantita la fascia di rispetto di inedificabilità pari 5 metri per lato.



LEGENDA

Area militare - Deposito Munizioni "Gossolengo"

Depuratore comunale

RISPETTI (art. 28 N.T.S.)

Zone di rispetto stradale

Zone di rispetto cimiteriale

Pozzi ad uso acquedottistico : zona di tutela assoluta e fascia di rispetto

Zone di rispetto per installazioni militari 500 mt

Zone di rispetto per installazioni militari 100 mt

Zone di rispetto elettromagnetico

Fasce di rispetto gravanti sulla rete di bonifica del Consorzio di bonifica di Piacenza (ai sensi del RD n. 368/1904)

Fascia di rispetto con ampiezza 5 m.

Fascia di rispetto con ampiezza 10 m.

SISTEMA TERRITORIALE (art. 9 N.T.S.)

Perimetro del Centro abitato definito ai sensi dell'art. A-5 della LR 20/00

Impianti fissi di lavorazione inerti (art. 20 N.T.S.)

Territorio urbanizzato

Territorio urbanizzabile

CARTOGRAFIA DI BASE

Base cartografica

Confini comunali

Territorio urbanizzato extracomunale

Immagine 06: Estratto "Tavola PSC 03 – Aspetti Condizionanti Rispetti" con relativa legenda

3.2 Uso del Suolo e rete ecologica

L'area interessata dal Piano è attualmente caratterizzata da un uso agricolo benché risulti in stretta interconnessione con le aree urbane esistenti, come riportato anche nella "Tavola BO8_Uso del suolo" del PSC e come visibile anche dalla documentazione fotografica.

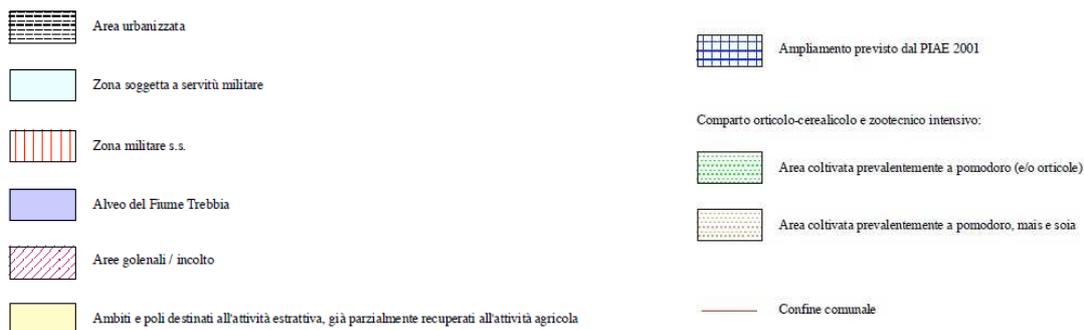
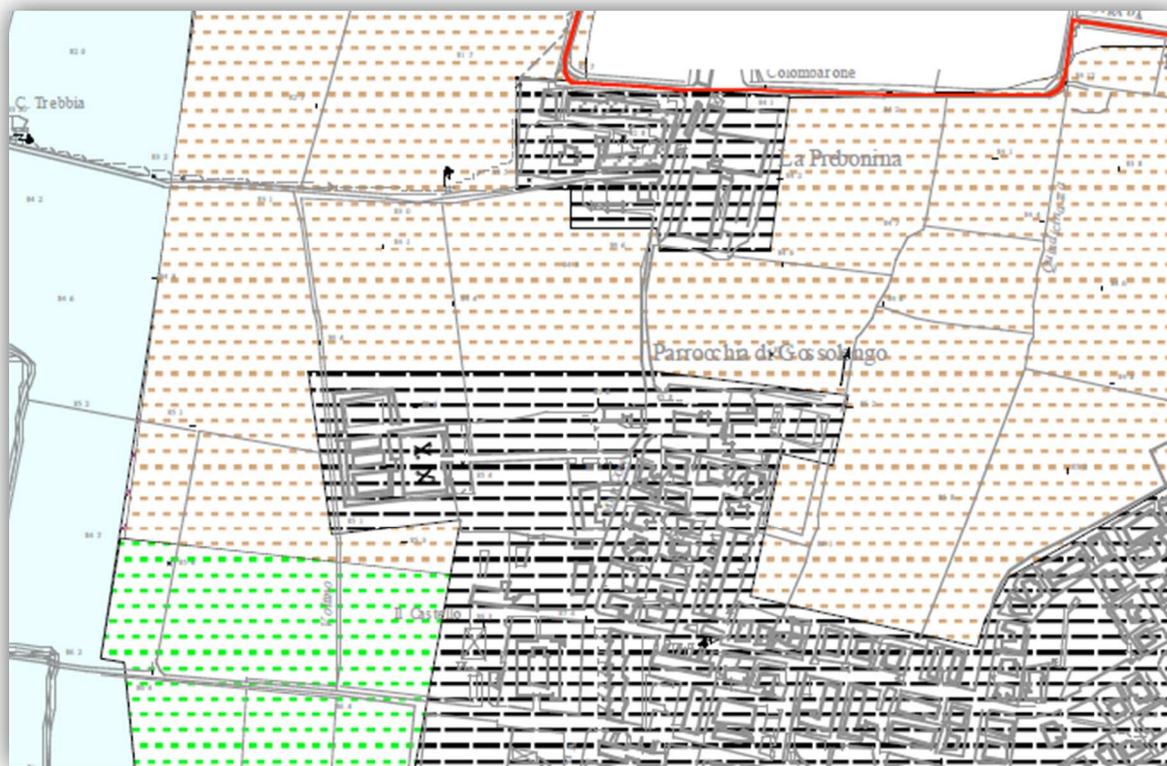
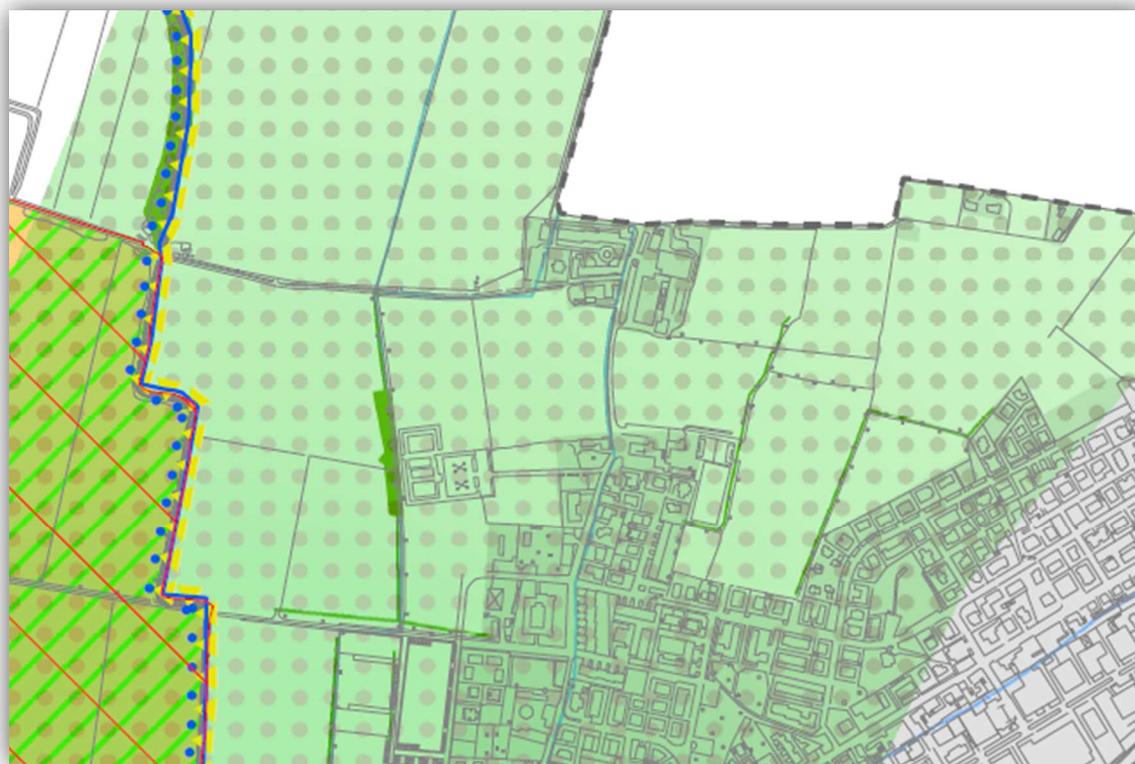


Immagine 07: Estratto Tavola BO8 "Uso del suolo" con relativa legenda



Immagine 08: Vedute dell'area

Per quanto attiene invece la rete ecologica, l'area in questione non risulta interessata da alcuna specifica prescrizione, come evidenziato nelle tavola di PSC B.11b "Reti ecologiche" a seguito riportata.



Rete Ecologica

- Corridoi ecologici fluviali primari
- Diretrici da istituire in ambito planiziale
- Ambiti di connessione da consolidare e migliorare in pianura
- Nodi ecologici
- Assetto vegetazionale (elementi naturali esistenti)
- Elementi lineari (elementi naturali esistenti)
- Reticolo idrografico
- Territorio edificato - sistema insediativo urbano

Aree Naturali Protette

- SIC/ZPS - Basso corso del Trebbia IT4010016

Parco Regionale del Trebbia

- Preparco
- Zona B
- Zona C

Immagine 09: Estratto Tavola B11b "Rete ecologica" con relativa legenda

3.3 Quadro infrastrutturale

L'area interessata dal Piano, essendo in prossimità del contesto urbano, è già servita dalle reti tecnologiche (metano, acquedotto, energia elettrica); pertanto l'urbanizzazione non richiede opere infrastrutturali, al di fuori di quelle normalmente previste per interventi di ampliamento del tessuto urbano esistente ed al di fuori di quelle necessarie al collegamento dei servizi al seguito del rifacimento di via Marconi.

Elettrodotti

Per come riportato nella tavola di PSC comunale CO3c "Impianti e reti tecnologiche", ad ovest dell'area soggetta alle opere di urbanizzazione, vi è la presenza di un tronco della linea di Media

Tensione in cavo aerea con cabina di trasformazione esistente ubicata ad ovest della località "La Prebonina" alla quale, come da indicazione dell'ente gestore Enel, è possibile realizzare l'allaccio tramite nuova linea interrata in Bassa Tensione.

Gasdotti

E' presente una linea del metanodotto a sud dell'area da lottizzare alla quale la nuova linea da realizzare all'interno dell'area in oggetto dovrà collegarsi, secondo quanto indicato dall'ente concessionario della zona 2i Rete Gas.

Acquedotto

E' presente una linea principale dell'acquedotto comunale lungo via Marconi, al margine est dell'area in oggetto, alla quale potersi allacciare per la realizzazione della rete dell'intervento, come indicato nello specifico parere inviato dall'ente concessionario Iren (Ex Enia). Si prevede inoltre la sostituzione dell'esistente tubazione in via Marconi tramite posa di nuova tubazione in polietilene di diametro 125, così come specificato nel parere dell'ente concessionario Iren.

Fognatura

Come già accennato in precedenza, l'area dovrà interfacciarsi con la prospiciente lottizzazione in esecuzione denominata "Lo Zodiaco", sia per lo smaltimento delle acque nere che per quello delle acque chiare. La rete fognaria delle acque nere della lottizzazione in oggetto intercetterà la rete su via Marconi per poi collegarsi a quella in previsione nell'ambito ANS_R_O1d, che convoglierà l'intero carico alla stazione di sollevamento in previsione nel medesimo ambito.

Per quanto inerente lo smaltimento delle acque chiare, si prevede invece l'intercettazione della rete da realizzare su via Marconi e di quella in arrivo dall'ambito ANS_R_O1d che verrà collegato alla rete in progettazione all'interno della lottizzazione in oggetto per giungere alla vasca di laminazione, ubicata a nord-ovest dell'area. Il tutto come disposto nel parere inviato dall'ente concessionario Iren (Ex Enia).

Mobilità

L'area è accessibile da Via Marconi, per la quale è in previsione l'adeguamento così come stabilito dal POC comunale. L'impianto viario su Via Marconi verrà realizzato tramite realizzazione di una rotonda in corrispondenza dell'accesso alla lottizzazione in oggetto ed alla lottizzazione in esecuzione nell'ambito ANS_R_O1d. La nuova viabilità prevede la presenza di un marciapiedi sul lato ovest e di un marciapiedi ed una pista ciclabile ad est, così come previsto nel POC comunale. La viabilità interna all'area da lottizzare sarà costituita da due assi principali con carreggiata composta da una corsia per ogni senso di marcia e con marciapiedi di larghezza pari ad 1,5m su ogni lato, e da una strada a senso unico in uscita dall'area che si immetterà nuovamente su Via Marconi.

3.4 Quadro idrogeomorfologico

Per l'area oggetto del Piano è stata realizzata una specifica indagine geologica e sismica dal Dott. Geol. Paolo Mancioffi, dalle quali si riportano sinteticamente le principali risultanze ed alla quale si rimanda per eventuali approfondimenti dei contenuti.

Dal punto di vista geologico, l'area oggetto del Piano, si trova a circa 82,80 m. s.l.m. ed ad una quota di circa 1,00 m inferiore al piano stradale (Via Marconi), nella Pianura Padana in destra Trebbia e giace su depositi denominati "Depositi alluvionali sabbioso-ghiaiosi" (Olocene inferiore) costituiti da ghiaie prevalenti con intercalazioni sabbioso-limose e limi, alterate alla sommità, dove è presente un suolo a tessitura limo-ghiaiosa.

La zona d'interesse confina a nord ed a sud con edifici rurali e residenziali, ad est con la sopraccitata Via Marconi ed ad ovest con area agricola; tale zona risulta nel complesso perfettamente pianeggiata e posta tutta alla medesima quota.

In base alle indagini eseguite in sito, emerge che il sottosuolo, nonché gran parte del territorio circostante, è di natura prevalentemente limo-sabbiosa e limo-argillosa, tale coltre di "copertura", di esiguo spessore e, peraltro, priva di caratteristiche litologiche o morfologiche tali da consentire la sopraccitata distinzione, cela un "substrato" prevalentemente ghiaioso-sabbioso e ciottoloso di parecchie decine di metri di spessore, direttamente correlabile con i depositi "antichi e recenti" della conoide alluvionale del Fiume Trebbia.

La locale falda freatica più profonda presenta una direzione di flusso prevalente verso nord nord-ovest in concordanza con la pendenza della pianura e della direzione dell'asta fluviale, con un gradiente prossimo all'1%.

Per quanto riportato dalla tavola di PSC B.06 "Carta della vulnerabilità intrinseca dell'acquifero superficiale", si evidenzia un alto grado di vulnerabilità; per quanto riportato dalla tavola di PSC "Carta dell'idrografia superficiale" si evidenzia la presenza di un canale gestito dal Consorzio di Bonifica di Piacenza, lungo Via Marconi; per quanto riportato dalla tavola di PSC "Carta dei vincoli" si evidenzia per tutto l'abitato di Gossolengo, la presenza del Settore A di ricarica diretta della falda.

Per quanto relativo alla sismicità, la carta di macrozonazione della Regione Emilia-Romagna, classifica il Comune di Gossolengo in Zona 3 (bassa sismicità); in particolare, per l'area oggetto del Piano, si riporta un valore dell'accelerazione massima orizzontale di picco al suolo pari a 0,097g. Per quanto relativo al rilievo sismico è stata utilizzata la tecnica tromografica.

Le indagini sono state effettuate a seguito dell'esecuzione di n.2 prove penetrometriche dinamiche SCPT; i diagrammi penetrometrici e le indagini eseguite nelle immediate vicinanze hanno confermato la buona omogeneità su tutta l'area. Sono stati individuati 2 orizzonti fino ad una profondità di circa 3,00 m dal p.c.

I livelli a comportamento omogeneo individuati sono:

Livello A

profondità: da 0,00 m a 1,50 m;

litologia: deposito costituito da terreni prevalentemente argillosi a comportamento prevalentemente coesivo.

Livello B

profondità: da 1,50 m a 4,00 m;

litologia: deposito costituito da terreni prevalentemente ghiaiosi e ghiaioso sabbiosi a comportamento prevalentemente incoerente.

In relazione all'edificazione in progetto, è stato evidenziato come le caratteristiche dell'area siano compatibili con l'edificazione stessa, ed in particolare si evince come la falda non dovrebbe creare problemi durante la fase di esecuzione delle fondazioni; la presenza del substrato compressibile disomogeneo potrebbe ingenerare fenomeni di cedimento differenziale elevati; il calcolo della capacità portante ammissibile in condizioni sismiche e la relativa verifica delle strutture di fondazione alle azioni dinamiche, è strettamente legato alla conoscenza in dettaglio dei carichi applicati e delle caratteristiche dimensionali delle fondazioni.

Il sito oggetto d'intervento risulta pertanto compatibile nei riguardi del rischio sismico non avendo individuato elementi di potenziale instabilità, sia dal punto di vista morfologico-tettonico, che sismico.

3.5 Zonizzazione acustica

Il Comune di Gossolengo ha provveduto a dotarsi del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale in base al D.P.C.M. 14 novembre 1997 ed alla L.R. 13/2001.

L'area oggetto del Piano è stata classificata acusticamente in Classe II – Aree prevalentemente residenziali ed in Classe III – Aree di tipo misto.

Per l'area oggetto del Piano è stata inoltre realizzata una specifica Valutazione di Clima Acustico dall'Arch. Silvia Cipelli, allegata al progetto del Piano, della quale si riportano sinteticamente le principali risultanze ed alla quale si rimanda per qualsiasi approfondimento dei contenuti.

In particolare è emerso che i valori di livello sonoro continuo equivalente misurati mostrano la presenza di un'indubbia qualità riferita alla destinazione d'uso residenziale. Per tanto è stato possibile attestare la piena conformità acustica dell'area, sia in fascia notturna che in fascia diurna.

4. DEFINIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

Le componenti ambientali, dette anche Matrici Ambientali, rappresentano le "categorie di elementi fisicamente individuabili che compongono l'ambiente considerato dagli Studi di impatto ambientale". Le Matrici hanno quindi lo scopo di individuare le indicazioni necessarie per la caratterizzazione dell'ambiente naturale, sociale, paesaggistico, economico, relazionandosi alla situazione preesistente, alla realizzazione dell'intervento ed individuando i settori dove ricercare i possibili impatti del nuovo intervento.

Tali componenti fanno stretto riferimento a quanto definito nella ValSAT del PSC del Comune di Gossolengo e negli strumenti sovraordinati.

Di seguito vengono riportate le componenti ambientali analizzate, pertinenti con l'oggetto della presente valutazione, in conformità a quanto definito anche dal PTCP:

COMPONENTI AMBIENTALI	DESCRIZIONE
Aria	riduzione dell'inquinamento atmosferico e definizione di obiettivi di qualità, valori guida e valori limite per gli inquinanti atmosferici, contenimento delle emissioni inquinanti, anche in relazione ai gas serra e ad alcune sostanze particolarmente dannose per la fascia dell'ozono. Valutazione della qualità dell'aria nei centri abitati e definizione di interventi di miglioramento e risanamento della qualità dell'aria. Regolamentazione delle emissioni delle varie tipologie di veicoli a motore.
Rumore	tutela della salute e salvaguardia dell'ambiente esterno e abitativo dalle sorgenti sonore, con particolare riferimento alla classificazione acustica del territorio, eventuale definizione di piani di risanamento acustico e definizione dei valori limite e di attenzione di emissione e immissione e di qualità dei livelli sonori. Prevenzione e contenimento dell'inquinamento acustico avente origine dall'esercizio delle infrastrutture ferroviarie e stradali.
Risorse idriche	gestione, tutela e risparmio della risorsa idrica, in termini di volume di acque impiegate per il consumo umano e di mantenimento dei deflussi minimi nei corsi d'acqua, sia per quanto riguarda la tutela delle acque in relazione alla disciplina e al trattamento degli scarichi che afferiscono ai corpi idrici e fognari che al miglioramento e al risanamento della qualità biologica dei corpi d'acqua. A tal proposito sono stati considerati gli obiettivi di qualità delle acque destinate al consumo umano, gli obiettivi minimi di qualità ambientale delle acque superficiali e sotterranee e gli obiettivi di contenimento di alcune destinazioni d'uso in aree particolarmente sensibili, in relazione alla vulnerabilità dei corpi idrici superficiali o degli acquiferi. Sono stati inoltre considerati gli obiettivi di riutilizzo di acqua reflue depurate

	e in generale delle acque meteoriche per usi compatibili. Sono state infine considerate le norme relative alla protezione della popolazione dal rischio idraulico e alla limitazione degli eventi calamitosi.
Suolo e Sottosuolo	difesa del suolo, dissesto e rischio idraulico, geologico e geomorfologico, protezione della popolazione dal rischio sismico. Sono stati considerati gli obiettivi di conservazione e recupero di suolo, con particolare riferimento agli obiettivi di salvaguardia del suolo agricolo e di bonifica e messa in sicurezza dei siti inquinati.
Paesaggi, ecosistemi, qualità sociale e degli spazi	in generale, sono stati considerati gli obiettivi di rilevanza paesaggistica e naturalistica per gli ambiti rurali e urbani. Sono stati quindi considerati gli obiettivi delle norme volte alla tutela e alla salvaguardia della biodiversità, con particolare riferimento a quelle per la gestione delle aree naturali protette e degli elementi della Rete Natura 2000, per la tutela di habitat e specie rare o minacciate, per il potenziamento della diversità biologica negli ambienti fortemente antropizzati e per la ricostruzione di elementi di connessione ecologica. Sono stati inoltre considerati gli obiettivi delle norme volte alla tutela, alla salvaguardia e alla valorizzazione del paesaggio rurale ed urbano, con riferimento sia alle bellezze panoramiche, sia agli elementi di particolare pregio naturale, ambientale e storico-architettonico.
Consumi e rifiuti	contenimento dell'uso di materie prime e della produzione di rifiuti e scarti, incremento della raccolta differenziata, del riutilizzo, del riciclaggio e del recupero, contenimento e regolamentazione delle attività di smaltimento. Gestione delle discariche e conferimento dei rifiuti in discarica, impiego di sostanze particolarmente inquinanti.
Energia ed effetto serra	contenimento dei consumi energetici, impiego di fonti rinnovabili di produzione dell'energia e del calore, progettazione con tecniche di risparmio energetico ed uso delle fonti rinnovabili di energia.
Mobilità	efficienza del sistema di spostamento di merci e persone, livelli di servizio delle infrastrutture per la mobilità, contenimento della mobilità urbana e impiego di sistemi di trasporto sostenibile, in relazione alla qualità della vita in termini di sicurezza del sistema della mobilità e di contenimento degli impatti ambientali indotti.
Modelli insediativi, struttura urbana, economica e sociale verso città territori sostenibili	regolamentazione degli spazi del territorio urbanizzato in relazione agli obiettivi da perseguire, ammissibilità degli interventi nelle sue varie porzioni, standard minimi, accessibilità ai servizi, dotazioni territoriali e ambientali in relazione alla possibilità di garantire le migliori condizioni di vita alla popolazione.
Turismo	valutazione in merito alle potenzialità riconducibili al turismo
Industria	organizzazione e la gestione delle aree produttive, con particolare riferimento agli elementi che possono concorrere al contenimento del loro impatto sulla salute umana e sull'ambiente, sia in condizioni ordinarie, sia in caso di incidente.

Agricoltura	regolamentazione degli ambiti rurali e delle attività agricole in essi presenti, con particolare riferimento alle forme di coltivazione e alle specie compatibili e a basso impatto e alle politiche agro-ambientali di miglioramento e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio agricolo.
Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	protezione dell'esposizione a campi elettromagnetici ad alte e basse frequenze, con particolare riferimento alla definizione di eventuali piani di risanamento di situazioni incompatibili con la salute umana e alla definizione dei valori limite, di attenzione e di qualità di esposizione della popolazione. Sono state considerate anche le norme relative alle radiazioni ionizzanti, con particolare riferimento alla presenza di radionuclidi fissili.

5. SINTESI DELLO STATO DI FATTO DEL TERRITORIO

In base a quanto sopra definito nelle componenti ambientali si definisce lo stato di fatto dell'area da urbanizzare soggetta alla presente valutazione.

L'analisi è volta all'individuazione degli elementi di particolare pregio e delle principali problematiche ambientali e territoriali, sintetizzati nella seguente tabella, la quale mette in relazione il territorio con i relativi elementi di positività e di criticità e con l'ambito ANS_R_02 (oggetto della presente valutazione).

COMPONENTI AMBIENTALI	DESCRIZIONE TERRITORIO	ASPETTI POSITIVI/NEGATIVI	AMBITO IN OGGETTO ANS_R_02
Aria	Seppure il Comune di Gossolengo risulti inserito in un contesto relativamente critico dal punto di vista della qualità dell'aria, non è immediatamente riscontrabile una condizione critica, infatti, dai rilievi condotti, anche se non particolarmente aggiornati, emerge che vi sia una situazione relativamente buona.	<p><u>Punti di forza:</u> scarsità di fattori immissivi; generalizzato rispetto dei limiti di legge; netta separazione tra aree produttive e quelle residenziali.</p> <p><u>Punti di debolezza:</u> vicinanza a Piacenza quale centro produttivo di maggiore rilevanza.</p>	L'area è attualmente destinata all'attività agricola risultando quindi libera da edificazioni, non vengono pertanto rilevate particolari fonti di inquinamento.

<p>Rumore</p>	<p>L'inquinamento acustico del Comune di Gossolengo è principalmente dovuto al traffico veicolare, a cui non sono applicabili i valori di attenzione; le aree di fatto critiche sono principalmente collocate in corrispondenza delle strade più trafficate. In tal senso, nello strumento di pianificazione, viene suggerita la possibilità di procedere alla definizione di forme di riduzione o contenimento della velocità, fattore, questo, che garantirebbe una sensibile riduzione delle immissioni acustiche. Ad esclusione delle aree estrattive localizzate a ridosso del Parco del Trebbia che, allo stato attuale, rappresentano delle forme di inquinamento sonoro, non sono state segnalate altre evidenti condizioni critiche.</p>	<p><u>Punti di forza:</u> presenza di un territorio a valenza agricola con una classe acustica piuttosto uniforme; identificazione dell'intera area del Parco in classe I.</p>	<p>La classificazione acustica comunale zonizza l'area in esame in classe II e classe III, quindi risulta compatibile con le trasformazioni in previsione.</p>
<p>Risorse idriche</p>	<p>la realtà locale è caratterizzata dalla presenza di un reticolo idrografico piuttosto fitto. La maggior parte dei corsi d'acqua si configurano come canali asserviti all'agricoltura mentre solo una porzione minimale ha un andamento e una struttura naturaliforme. Sicuramente la realtà maggiormente significativa risulta essere quella rappresentata dal Fiume Trebbia.</p>	<p><u>Punti di forza:</u> presenza di un fiume dalla rilevante importanza dal punto di vista naturalistico; presenza di un elaborato ed intricato dedalo di canali asserviti all'agricoltura.</p>	<p>Presenza di elementi idrici Presenza di una roggia con prevalente funzione irrigua appartenente al consorzio di bonifica di Piacenza con una fascia di rispetto di 5 m Distanza falda freatica La falda freatica si trova ad una profondità che varia dai 4,5 ai 9,5 m, non si ipotizzano quindi eventuali problematiche di inquinamento della stessa Pozzi idrici</p>
<p><u>Punti di debolezza:</u> presenza di diverse infrastrutture dall'elevato potenziale emissivo.</p>	<p><u>Punti di debolezza:</u> elevata captazione delle acque del Trebbia che spesso generano deficit idrici.</p>		

			<p>Il pozzo idrico in uso più vicino dista a più di 200 m, non si ipotizzano quindi eventuali interferenze con l'ambito in esame</p> <p>Settore di ricarica degli acquiferi La zona ricade nel settore di tipo A ovvero di ricarica diretta</p> <p>Vulnerabilità dell'acquifero La zona viene classificata come un'area in cui vi è una vulnerabilità intrinseca dell'acquifero superficiale alta.</p>
Suolo e sottosuolo	non si evincono particolari problematiche o peculiarità che potrebbero ingenerare significative problematiche riconducibili alle eventuali previsioni del PSC.	<p><u>Punti di forza:</u> non si rilevano punti di forza.</p>	<p>Zona vulnerabile ai nitrati L'intero territorio comunale viene classificato come vulnerabile ai nitrati</p> <p>Classe di fattibilità L'area in esame ricade nella classe di fattibilità geologica 2 – fattibilità con modeste limitazioni. Sono zone in cui si riscontrano condizioni limitative di lieve entità connesse all'edificabilità</p> <p>Rischio sismico L'intero territorio comunale viene classificato in zona sismica 4 ovvero zona a bassissima sismicità</p>
		<p><u>Punti di debolezza:</u> non si rilevano punti di debolezza.</p>	

<p>Paesaggi, ecosistemi, qualità sociale e degli spazi</p>	<p>il sistema ambientale, all'interno del territorio del comune di Gossolengo, si configura come una delle determinanti di maggior rilevanza vista sia la presenza di un SIC – ZPS e del Parco del Trebbia. In tal senso si osserva come la maggior parte degli elementi a valenza naturale tendono a essere identificabili lungo il tracciato del Fiume, mentre nella restante parte del territorio comunale si osserva una generalizzata banalizzazione eco sistemica riconducibile allo sfruttamento intensivo delle diverse superfici con finalità agricole.</p>	<p><u>Punti di forza:</u> presenza di un Parco; presenza di due aree facenti parte della Rete Natura 2000; presenza di una flora ed una fauna di interesse conservazionistico.</p>	<p>Sistema paesaggistico d'inserimento L'area è inserita in un contesto paesaggistico a carattere prevalentemente agricolo/residenziale</p> <p>Elementi di rilievo naturalistico esistenti Non vi sono elementi naturalistici di rilievo</p> <p>Elementi di rilievo storico architettonico esistenti Non vi sono elementi storico architettonici di rilievo. Si sottolinea però la presenza del cimitero comunale nelle vicinanze, verrà quindi predisposta una fascia arborea arbustiva esterna all'ambito utile a mitigare il possibile impatto nei confronti dello stesso</p> <p>Rete ecologica L'area ricade all'interno degli "ambiti di connessione da consolidare e mitigare in pianura" individuati dalla rete ecologica. A est dell'ambito verrà piantumata una fascia di mitigazione arboreo arbustiva che oltre a confinare la zona urbana andrà ad arricchire gli elementi naturalistici esistenti</p> <p>Elementi naturali Non vi sono elementi naturalistici di rilievo</p> <p>Aree naturali protette L'ambito risulta esterno alle aree naturali protette esistenti sul</p>
		<p><u>Punti di debolezza:</u> scarsa valenza ambientale delle aree esterne al Parco.</p>	

			territorio comunale di Gossolengo. Questo si localizza ad una distanza di circa 500 m rispetto al SIC/ZPS esistente e alla zona di Preparco relativa al Parco del Trebbia. La distanza è sufficientemente elevata per escludere incidenze nei confronti delle aree appartenenti alla rete Natura 2000 considerando inoltre che tra il SIC/ZPS verrà predisposta una fascia mitigativa.
Consumi e rifiuti	il territorio comunale appare caratterizzato dalla presenza di diversi fattori di vincolo per la localizzazione di impianti per il trattamento rifiuti.	<p><u>Punti di forza:</u> alcuna presenza di impianti di lavorazione e/o trattamento rifiuti</p> <p><u>Punti di debolezza:</u> produzione consistente di rifiuti; alcuna presenza di impianti di trattamento e selezione rifiuti</p>	L'ambito si trova attualmente ineditato e quindi privo di residenze.
Energia ed effetto serra	il territorio di Gossolengo è caratterizzato, in prevalenza, da una copertura globale dei servizi abbastanza soddisfacente.	<p><u>Punti di forza:</u> copertura globale dei servizi sul territorio comunale piuttosto buona.</p> <p><u>Punti di debolezza:</u> servizio fognario assente in alcune frazioni.</p>	L'ambito si trova attualmente ineditato e quindi privo di residenze.
Mobilità	il territorio di Gossolengo è caratterizzato, in prevalenza, di un tracciato viabilistico secondario e di valenza comunale piuttosto articolato; sostanziale eccezione, invece, è rappresentata dalla S.P. 46,	<u>Punti di forza:</u> presenza di un articolato sistema di piste ciclabili; buoni collegamenti con la città di Piacenza; sviluppata rete del servizio TPL .	Attualmente l'ambito è connesso al tessuto viario comunale tramite Via Marconi che si trova ad est dell'ambito stesso. Con l'ambito verrà realizzato lo svincolo

	lungo la quale tendono a svilupparsi le primarie soluzioni produttive presenti a livello locale.	<u>Punti di debolezza:</u> presenza di una strada extraurbana secondaria ad elevato transito di mezzi; presenza di piste ciclabili che interconnettono con quelle extra comunali.	stradale su via Marconi sul sedime che verrà messo a disposizione del Comune di Gossolengo. Parallelamente alla strada verrà realizzata anche una pista ciclabile che si unirà a quella esistente.
Modelli insediativi, struttura urbana, economica e sociale verso città e territori sostenibili	sul territorio comunale si è verificato, nel tempo, un graduale e costante incremento insediativo e, con esso, anche un implementazione del sistema dei servizi.	<u>Punti di forza:</u> adeguato sistema dei servizi alla persona; verde pro-capite piuttosto esteso.	Consumo di suolo L'ambito O2 comporta un consumo di suolo (calcolato sulla St) pari allo 0,04% dell'intero territorio comunale Contesto di inserimento L'area è occupata attualmente da campi agricoli e si colloca in continuità con una zona residenziale esistente
		<u>Punti di debolezza:</u> non si rilevano punti di debolezza.	Edifici esistenti Gli edifici esistenti nell'intorno sono a carattere residenziale, prevalentemente villette e palazzine a due piani, si prevede quindi di mantenere tali indicazioni anche per lo sviluppo dell'ambito in esame in modo da rendere omogeneo il paesaggio circostante. Ad ovest dell'ambito, oltre via Marconi si rileva la presenza di una chiesa.
Turismo	il territorio comunale di Gossolengo non risulta essere caratterizzato dalla presenza di fattori d'attrattiva di rilievo.	<u>Punti di forza:</u> presenza di due aree facenti parte della rete Natura 2000; presenza di un Parco;	L'area è attualmente destinata all'attività agricola e non presenta elementi naturalistici ne elementi storico architettonici di rilievo. Nelle vicinanze si trovano

		vicinanza alla città di Piacenza.	il Parco ed i siti facenti parte della Rete Natura 2000.
		<u>Punti di debolezza:</u> scarsa presenza di fattori storici d'attrattiva.	
Industria	Gossolengo è caratterizzato da un tessuto produttivo piuttosto sviluppato ed articolato, con prevalente presenza del settore manifatturiero.	<u>Punti di forza:</u> realtà produttive ben localizzate; tasso di occupazione maggiore rispetto a quello della media provinciale.	Non sono presenti industrie nelle immediate vicinanze, non si rileva pertanto nessuna interazione tra le stesse ed i futuri insediamenti residenziali.
		<u>Punti di debolezza:</u> possibili forme di interazione tra le realtà produttive e gli insediamenti residenziali circostanti.	Più in generale, le industrie sul territorio circostante, sono prevalentemente "attività manifatturiere", collocate nella zona orientale dell'abitato.
Agricoltura	Il territorio di Gossolengo si suddivide in due distinte realtà: una porzione costituita, in prevalenza, da elementi di interesse naturalistico (il versante occidentale) e un'altra, invece, caratterizzata da una spiccata valenza agricola (versante orientale)	<u>Punti di forza:</u> consolidata vocazione agricola.	L'area è attualmente destinata all'attività agricola; nelle vicinanze si rileva la presenza di un'azienda agricola di scarso rilievo.
		<u>Punti di debolezza:</u> scarsa interazione tra aree agricole e quelle naturali.	
Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	il Comune di Gossolengo risulta coperto dai punti di vista della fornitura elettrica e di tutti gli altri servizi.	<u>Punti di forza:</u> non sono stati rilevati punti di forza.	Attualmente l'ambito non viene attraversato da infrastrutture tecnologiche.
		<u>Punti di debolezza:</u> non sono stati rilevati punti deboli.	

5.1 Verifica di conformità a vincoli e prescrizioni

In linea con quanto indicato all'art. 19 dalla L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii, così come sopraesposto e desunto dalle tabelle e dalle cartografia relativa alle caratteristiche attuali del territorio, gli obiettivi e le azioni promosse per l'ambito ANS_R_02, hanno verificato l'ammissibilità delle

proposte di sviluppo (così come precedentemente riportato nel capitolo 2 della presente valutazione).

Analogamente le proposte progettuali contenute nel Piano Urbanistico Attuativo soggetto alla presente valutazione, in considerazione di quanto individuato nel Quadro Conoscitivo relativo alla costituzione del PSC comunale e sulla base delle azioni strategiche definite dal POC vigente, hanno opportunamente valutato tutti i vincoli ricadenti sul territorio di riferimento, discendenti dalla strumentazione urbanistica sovraordinata, in modo particolare dal PTCP, dal PAI e dai Piani sovraordinati di settore.

Sulla base di quanto sopra esposto e delle normative sovraordinate non risultano elementi ostativi a quanto individuato dal PUA.

6. VERIFICA DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI PSC E DI POC

Al fine di verificare la coerenza degli obiettivi del Piano oggetto della valutazione con gli obiettivi del PSC comunale e con quanto stabilito per il relativo POC, vengono di seguito riportati ed analizzati gli obiettivi individuati dalla Valsat comunale.

- Definizione dei limiti dell'espansione urbana e controllo delle condizioni del contorno. **(Ob_1)**
- Nuove urbanizzazioni solo in presenza di verificata necessità o richiesta e comunque, attuate solo dopo aver recuperato l'eventuale patrimonio edilizio dismesso. **(Ob_2)**
- I piani attuativi saranno programmati in stretta connessione e contiguità al consolidato esistente salvaguardando gli spazi riservati a reti ecologiche ed a protezione degli ambiti periurbani a valenza paesaggistica o di agricoltura di pregio. Le reti ecologiche, pertanto, serviranno ad orientare lo sviluppo del territorio urbanizzato. **(Ob_3)**
- L'attuazione dei nuovi insediamenti dovrà avvenire garantendo la perequazione: aree "uguali" ed equa distribuzione dei diritti e degli oneri. **(Ob_4)**
- Perseguire la qualità urbana dei singoli insediamenti e dell'immagine del territorio antropizzato facendo la massima attenzione al disegno urbano e, soprattutto, ad una corretta distribuzione delle dotazioni territoriali. **(Ob_5)**
- Considerare il territorio rurale come connettivo di grande qualità paesaggistica e primaria e consistente dotazione ecologico ambientale. **(Ob_6)**

-
- Definire con attenzione le eventuali nuove destinazioni il recupero del patrimonio esistente sia in ambito urbano che rurale evitando nuovi insediamenti in quest'ultimo ambito. **(Ob_7)**
 - Incentivare il corretto restauro, risanamento e ristrutturazione dei nuclei rurali dismessi dalla funzione agricola provvedendo, ove occorre ridisegnare l'impianto esistente quando si sia in presenza di elementi fisici in contrasto con l'impianto originario. Tale piano di "recupero" potrà essere progettato all'interno dei perimetri di pertinenza indicati nelle schede del quadro conoscitivo. **(Ob_8)**
 - Per quanto riguarda l'espansione urbana, sarà fatta particolare attenzione allo sviluppo delle sezioni della nuova viabilità che dovrà comunque prevedere gli spazi ciclabili parcheggi più frequenti rispetto alle utenze e dovrà essere correlata alle attuali strutture. **(Ob_9)**
 - Gli spazi riservati al verde pubblico saranno dotati di servizi integrativi e concentrati in "aree di quartiere" per aumentarne sia le capacità ricettive che la qualità. A tal fine rispetto agli standard previsti dal vigente Piano Regolatore Generale sarà elevata ad un minimo di 33 mq ad abitante al netto degli impianti destinati ad attrezzature sportive e agonistiche. **(Ob_10)**
 - La tavola degli aspetti strutturanti contiene per quanto riguarda la viabilità extraurbana l'individuazione dei nodi critici da sottoporre a verifica e ad interventi di miglioramento. Una attenzione particolare di concerto con l'amministrazione provinciale dovrà essere posta nella verifica del tratto della strada provinciale che collega la città di Piacenza al Comune Capoluogo. Sembra infatti non troppo prematuro pensare ad un "aggiornamento" di questa sezione stradale per adeguarlo a quella già presente dal tratto della circonvallazione di Gossolengo fino alla località Molinazzo di Sotto e quindi alla Pedemontana. **(Ob_11)**
 - Gli interventi saranno mirati al monitoraggio costante del trend demografico per garantire per tempo, e attraverso l'attuazione dei P.O.C., un corrispondente adeguamento dei servizi che interessino tutte le fasce di età e che riguardino non solo le discipline sportive e il tempo libero, ma in particolare le strutture destinate all'assistenza delle persone in situazioni di disagio; a tale proposito occorrerà incrementare un Piano dei Servizi in accordo con i comuni limitrofi per creare strutture. **(Ob_12)**

Per consentire un più immediato confronto diretto tra gli obiettivi del PSC comunale e le azioni di Piano, in rapporto alle componenti ambientali, vengono di seguito riportate in tabella le interazioni

tra gli stessi, in modo da evidenziare la coerenza tra obiettivi ed azioni in considerazione agli effetti che hanno sulle componenti ambientali selezionate ed alla eventuali criticità.

Nella tabella per la verifica di coerenza vengono utilizzati i seguenti segni grafici:

	In contrasto
	In correlazione
	Nessuna correlazione

Obiettivi di PSC	Piano ambito ANS_RO2	Effetti sulle componenti ambientali	
Ob_1 Definizione dei limiti dell'espansione urbana e controllo delle condizioni del contorno.	L'ambito di sviluppo è collocato a nord-ovest del centro abitato di Gossolengo, in continuità con il tessuto edificato esistente.	Aria	
		Rumore	
		Risorse idriche	
		Suolo e sott.	
		Paesaggi, ecos.	
		Rifiuti e cons.	
		Energia	
		Mobilità	
		Mod. insediativi	
		Turismo	
		Industria	
		Agricoltura	
		Radiazioni	
Ob_2 Nuove urbanizzazioni solo in presenza di verificata necessità o richiesta e comunque, attuate solo dopo aver recuperato l'eventuale patrimonio edilizio dismesso	La nuova urbanizzazione si configura in una realtà in cui si presenta una crescente richiesta di carattere residenziale.	Aria	
		Rumore	
		Risorse idriche	
		Suolo e sott.	
		Paesaggi, ecos.	
		Rifiuti e cons.	
		Energia	
		Mobilità	

		Mod. insediativi	
		Turismo	
		Industria	
		Agricoltura	
		Radiazioni	
<p>Ob_3 I piani attuativi saranno programmati in stretta connessione e contiguità al consolidato esistente salvaguardando gli spazi riservati a reti ecologiche e a protezione degli ambiti periurbani a valenza paesaggistica o di agricoltura di pregio. Le reti ecologiche, pertanto, serviranno ad orientare lo sviluppo del territorio urbanizzato.</p>	<p>L'ambito di sviluppo è collocato a nord-ovest del centro abitato di Gossolengo; la zona in cui si colloca è di scarso valore paesaggistico ed ha attualmente funzione agricola. La presenza del Rio S. Antonio, per cui si prevede la tombinatura secondo quanto disposto dal Consorzio di Bonifica di Piacenza, ha condizionato positivamente l'iter progettuale che ha previsto il mantenimento di un "corridoio verde" per tutta la fascia, di circa 160,00 m, in cui verrà intombato il Rio.</p>	Aria	
		Rumore	
		Risorse idriche	
		Suolo e sott.	
		Paesaggi, ecos.	
		Rifiuti e cons.	
		Energia	
		Mobilità	
		Mod. insediativi	
		Turismo	
		Industria	
		Agricoltura	
		Radiazioni	
<p>Ob_4 L'attuazione dei nuovi insediamenti dovrà avvenire garantendo la perequazione: aree "uguali" ed equa distribuzione dei diritti e degli oneri.</p>	<p>Il progetto ha previsto per l'ambito in oggetto la suddivisione di aree destinate a verde pubblico e parcheggio pubblici, così come definito nello specifico dalla relativa Scheda d'Ambito di POC. Per le dotazioni relative alle aree da destinare a parcheggi pubblici vengono soddisfatti i mq richiesti mentre per le restanti dotazioni territoriali (verde pubblico e piazzole ecologiche) si avrà la realizzazione non completa delle aree richieste da cedere.</p>	Aria	
		Rumore	
		Risorse idriche	
		Suolo e sott.	
		Paesaggi, ecos.	
		Rifiuti e cons.	
		Energia	
		Mobilità	
		Mod. insediativi	
		Turismo	
		Industria	
		Agricoltura	
		Radiazioni	
<p>Ob_5 Perseguire la qualità urbana dei singoli insediamenti e</p>	<p>La scelta tipologica degli interventi da eseguire ha</p>	Aria	
		Rumore	

<p>dell'immagine del territorio antropizzato facendo la massima attenzione al disegno urbano e, soprattutto, a una corretta distribuzione delle dotazioni territoriali.</p>	<p>tenuto conto delle caratteristiche del contesto urbano in cui si colloca l'ambito. Per tanto si intende realizzare piccole palazzine, villette mono, bi e trifamiliari in linea con quanto già realizzato in loco. Le dotazioni territoriali sono collocate all'interno dell'ambito, lungo la viabilità principale ed ai margini nord e sud del comparto.</p>	Risorse idriche		
		Suolo e sott.		
		Paesaggi, ecos.		
		Rifiuti e cons.		
		Energia		
		Mobilità		
		Mod. insediativi		
		Turismo		
		Industria		
		Agricoltura		
		Radiazioni		
<p>Ob_6 Considerare il territorio rurale come connettivo di grande qualità paesaggistica e primaria e consistente dotazione ecologico ambientale.</p>	<p>L'intervento è realizzato in un'area precedentemente destinata all'agricoltura; tale area risulta però di dimensioni contenute rispetto alla superficie complessiva del territorio comunale inoltre, l'ambito di sviluppo è collocato a nord-ovest del centro abitato di Gossolengo; la zona in cui si colloca è di scarso valore paesaggistico.</p>	Aria		
		Rumore		
		Risorse idriche		
		Suolo e sott.		
		Paesaggi, ecos.		
		Rifiuti e cons.		
		Energia		
		Mobilità		
		Mod. insediativi		
		Turismo		
		Industria		
<p>Ob_7 Definire con attenzione le eventuali nuove destinazioni il recupero del patrimonio esistente sia in ambito urbano che rurale evitando nuovi insediamenti in quest'ultimo ambito.</p>	<p>La scelta della tipologia costruttiva per le abitazione sarà, per quanto possibile, sia naturalisticamente sia paesaggisticamente, sostenibile e coerente con il territorio circostante.</p>	Aria		
		Rumore		
		Risorse idriche		
		Suolo e sott.		
		Paesaggi, ecos.		
		Rifiuti e cons.		
		Energia		

		Mobilità	
		Mod. insediativi	
		Turismo	
		Industria	
		Agricoltura	
		Radiazioni	
<p>Ob_8 Incentivare il corretto restauro, risanamento e ristrutturazione dei nuclei rurali dismessi dalla funzione agricola provvedendo, ove occorre ridisegnare l'impianto esistente quando si sia in presenza di elementi fisici in contrasto con l'impianto originario. Tale piano di "recupero" potrà essere progettato all'interno dei perimetri di pertinenza indicati nelle schede del quadro conoscitivo.</p>	<p>L'area d'intervento si colloca a nord-ovest del centro abitato di Gossolengo, in continuità con il tessuto edificato esistente.</p>	Aria	
		Rumore	
		Risorse idriche	
		Suolo e sott.	
		Paesaggi, ecos.	
		Rifiuti e cons.	
		Energia	
		Mobilità	
		Mod. insediativi	
		Turismo	
		Industria	
		Agricoltura	
		Radiazioni	
<p>Ob_9 Per quanto riguarda l'espansione urbana, sarà fatta particolare attenzione allo sviluppo delle sezioni della nuova viabilità che dovrà comunque prevedere gli spazi ciclabili, parcheggi più frequenti rispetto alle utenze e dovrà essere correlata alle attuali strutture.</p>	<p>La nuova viabilità di via Marconi a progetto, in linea con quanto stabilito dal POC, prevede la realizzazione di una pista ciclabile mentre la viabilità interna alla lottizzazione prevede il collocamento di fascia destinate a parcheggio lungo strada ed in due apposite aree ai margini nord e sud del comparto e marciapiedi di adeguata sezione su ambo i lati. Tali opere saranno corredate da opportuna</p>	Aria	
		Rumore	
		Risorse idriche	
		Suolo e sott.	
		Paesaggi, ecos.	
		Rifiuti e cons.	
		Energia	
		Mobilità	
		Mod. insediativi	
		Turismo	
Industria			

	piantumazione, evitando le alberature lungo strada.	Agricoltura	
		Radiazioni	
Ob_10 Gli spazi riservati al verde pubblico saranno dotati di servizi integrativi e concentrati in "aree di quartiere" per aumentarne sia le capacità ricettive che la qualità. A tal fine rispetto agli standard previsti dal vigente Piano Regolatore Generale sarà elevata ad un minimo di 33 mq ad abitante al netto degli impianti destinati ad attrezzature sportive e agonistiche.	Il progetto ha previsto per l'ambito in oggetto la suddivisione di aree destinate a verde pubblico e parcheggio pubblici, così come definito nello specifico dalla relativa Scheda d'Ambito di POC. Per le dotazioni relative al verde pubblico si avrà la realizzazione non completa delle aree richieste dagli standard ma, le stesse, saranno opportunamente attrezzate per aumentare la capacità ricettiva e le qualità.	Aria	
		Rumore	
		Risorse idriche	
		Suolo e sott.	
		Paesaggi, ecos.	
		Rifiuti e cons.	
		Energia	
		Mobilità	
		Mod. insediativi	
		Turismo	
		Industria	
		Agricoltura	
		Radiazioni	
Ob_11 La tavola degli aspetti strutturanti contiene per quanto riguarda la viabilità extraurbana l'individuazione dei nodi critici da sottoporre a verifica e ad interventi di miglioramento. Una attenzione particolare di concerto con l'amministrazione provinciale dovrà essere posta nella verifica del tratto della strada provinciale che collega la città di Piacenza al Comune Capoluogo. Sembra infatti non troppo prematuro pensare ad un "aggiornamento" di questa sezione stradale per adeguarlo a quella già presente dal tratto della circonvallazione di Gossolengo fino alla località Molinazzo di Sotto e quindi alla Pedemontana.	La nuova viabilità di via Marconi in progetto, in linea con quanto stabilito dal POC, prevede la realizzazione di una pista ciclabile ed il completo rifacimento della strada lungo il tratto che costeggia l'intera area d'intervento tramite anche la realizzazione di una rotonda in corrispondenza degli accessi alle due lottizzazioni (ANS_R_02 ed ANS_R_01d).	Aria	
		Rumore	
		Risorse idriche	
		Suolo e sott.	
		Paesaggi, ecos.	
		Rifiuti e cons.	
		Energia	
		Mobilità	
		Mod. insediativi	
		Turismo	
Industria			
Agricoltura			
Radiazioni			
Ob_12 Gli interventi saranno mirati al monitoraggio costante del trend demografico per garantire per	L'intervento in oggetto prevede la realizzazione di aree verdi per il tempo libero e lo svago,	Aria	
		Rumore	

tempo, e attraverso l'attuazione dei P.O.C., un corrispondente adeguamento dei servizi che interessino tutte le fasce di età e che riguardino non solo le discipline sportive e il tempo libero, ma in particolare le strutture destinate all'assistenza delle persone in situazioni di disagio; a tale proposito occorrerà incrementare un Piano dei Servizi in accordo con i comuni limitrofi per creare strutture.	opportunamente attrezzate, in modo che costituiscano un luogo aggregativo, di interazione tra i residenti.	Risorse idriche	
		Suolo e sott.	
		Paesaggi, ecos.	
		Rifiuti e cons.	
		Energia	
		Mobilità	
		Mod. insediativi	
		Turismo	
		Industria	
		Agricoltura	
		Radiazioni	

In considerazione alla tabella sopra formulata si evidenzia una complessiva coerenza tra le azione del PUA oggetto della valutazione e tra gli obiettivi del PSC comunale. Se si considera la futura destinazione dell'area come zona residenziale, si evidenziano però alcune possibili criticità in rapporto alle componenti ambientali prese in considerazione ed in particolare si ipotizzano criticità proprio legate alla diminuzione di superficie destinata all'agricoltura che, viste le ridotte dimensioni a livello territoriale comunale si può stimare, fin da ora, non significativa. In considerazione dunque alla futura espansione si denotano criticità prettamente legate all'incremento delle fonti d'inquinamento, sul consumo e sull'impermeabilizzazione del suolo e sull'incremento dei rifiuti, proprie della funzione residenziale, che avranno quindi un impatto negativo su *aria, rumore, suolo e sottosuolo, rifiuti e consumi ed agricoltura*.

Particolare attenzione sarà volta per le verifiche legate alle emergenze relative alle *risorse idriche superficiali e sotterranee e suolo*, in considerazione all'attuale saturazione del reticolo idrico superficiale che potrebbe tradursi nella difficoltà di smaltimento delle acque, pregiudicante la sostenibilità e fattibilità degli interventi.

6.1 Verifica di coerenza con il POC

Per consentire una valutazione più dettagliata e mirata, risulta opportuno verificare la coerenza tra le strategie di Piano e le direttive indicate dal POC comunale in quanto strumento "operativo" che, considerando gli obiettivi e le azioni del PSC, ne individua misure e strategie volte alla fattibilità degli stessi.

Vengono quindi di seguito indicate le azioni da adottare al fine di concretizzare gli interventi considerati dal POC ed individuati come macrobiettivi (indispensabili per la fattibilità dell'attuazione delle previsioni di sviluppo urbano).

Viabilità:

Il POC individua, per l'ambito oggetto della valutazione, la soluzione per il miglioramento della rete viabilistica tramite il rifacimento di via Marconi per cui dispone la realizzazione di una rotatoria in corrispondenza dell'accesso alla lottizzazione dell'Ambito ANS_R_O2 e dell'ambito ANS_R_O1d. Tale soluzione consente di risolvere alcuni nodi stradali e permette inoltre una connessione della viabilità a progetto con la viabilità esistente creando un collegamento tra il tessuto viabilistico complessivo.

Rete ciclopedonale:

La realizzazione della nuova viabilità di via Marconi, per cui è prevista anche la realizzazione di una pista ciclabile ad ovest della strada e di un marciapiedi per ogni senso di marcia in connessione con la lottizzazione dell'Ambito ANS_R_O2, dell'ambito ANS_R_O1d e dell'esistente rete ciclopedonale, crea un buon collegamento tra la pista ciclabile esistente lungo la Strada Provinciale e la strada proveniente da Vallera.

Percorsi verdi:

Con la realizzazione di una nuova fascia verde che costeggia via Marconi si cerca di creare un corridoio ecologico che integri le significative realtà verdi del capoluogo con i nuovi tessuti di espansione.

Vasca di espansione per un miglior controllo delle acque chiare:

In considerazione al problema legato agli scarichi delle acque chiare nei canali di bonifica, che risultano ormai saturi, in sede di formulazione del PSC, il Comune di Gossolengo ha concordato con il Consorzio di Bonifica la realizzazione di una vasca di espansione a nord dell'abitato di Gossolengo.

In linea con quanto sopra esposto, per l'ambito in esame e per i limitrofi ambiti ANS_R_O1d ed ANS_R_O5 (soggetti anch'essi ad uno sviluppo urbano), verrà realizzata una vasca di laminazione ad uso esclusivo, che scaricherà nel Rio Chiappone, a nord dell'area. Il Rio è di proprietà del Consorzio di Bonifica e la manutenzione sarà a carico di Iren.

Sollevarmento per lo smaltimento delle acque nere:

La nuova stazione di sollevamento per lo smaltimento delle acque nere, da realizzarsi in apposita area ricavata ad est del limitrofo ambito di espansione ANS_R_O1d, consentirà il collegamento per lo scarico delle acque nere sia dell'ambito in oggetto sia dell'ambito ANS_R_O1d.

Il POC riporta gli indirizzi progettuali relativi ad ogni ambito in apposite schede, individuate appunto come "Schede d'Ambito", in cui sono individuate anche le potenzialità e le criticità per ogni funzione

insediabile, specificando inoltre le direttive da seguire per la progettazione del PUA partendo dalla superficie territoriale, dalla superficie fondiaria e quella destinata alle dotazioni territoriali, designando inoltre le direttive per la viabilità con indicazioni specifiche per la sua realizzazione e per la realizzazione delle mitigazioni.

Si riporta di seguito una tabella in cui si indicano gli indirizzi progettuali del POC in relazione con gli indirizzi progettuali del PUA relativi all'ambito oggetto della presente valutazione, e se ne verifica la coerenza.

Indirizzi progettuali di POC	Indirizzi progettuali PUA Ambito ANS_R_02	Verifica di coerenza
<p>Obiettivi – Offerta di edilizia abitativa con miglioramento dei collegamenti tra i tessuti residenziali e miglioramento delle dotazioni di spazi a attrezzature pubbliche.</p>	<p>L'ambito in oggetto considera e mette in connessione offerta abitativa residenziale e infrastrutture di connessione tra l'ambito stesso ed il tessuto consolidato permettendone la fruizione.</p> <p>In linea con quanto in previsione nel POC, l'ambito individua apposite aree dedicate alle dotazioni territoriali ed esattamente a parcheggi e verde pubblico da cedere al Comune di Gossolengo.</p>	<p>COERENTE</p>
<p>Indirizzi per la progettazione urbanistica ed edilizia – Edificazione aggregata che si rapporti in modo armonioso con il contesto dell'edificato limitrofo e con i caratteri di valore ambientale diffusi della zona e operi come ricucitura degli spazi già edificati.</p> <p>Funzioni insediabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - abitazioni permanenti, singole e collettive e relativi ambienti di servizio e di pertinenza (cantine, autorimesse private, centrali termiche, locali diversi di uso comune, ecc.); - insediamenti per funzioni di servizio come impianti ed attrezzature o opere pubbliche di interesse comune o generale realizzate dagli enti istituzionalmente competenti quali servizi di interesse generale, per l'istruzione, per attrezzature di interesse comune, per il verde pubblico e lo sport, parcheggi pubblici, ecc.; 	<p>In linea con quanto individuato dal POC comunale, il progetto prevede la suddivisione della superficie fondiaria in n. 13 lotti edificabili, su cui verranno realizzate le unità immobiliari con il relativo verde privato.</p> <p>La funzione è esclusivamente quella residenziale; non sono in previsione altre tipologie di funzioni se non quelle strettamente connesse alla residenza quali cantine, autorimesse private,....</p> <p>Per la scelta della tipologia degli interventi da eseguire si prevede il mantenimento delle caratteristiche proprie del</p>	<p>COERENTE</p>

<ul style="list-style-type: none"> - insediamenti commerciali quali commercio al dettaglio e all'ingrosso, pubblici esercizi, edicole, farmacie, tabaccherie, ecc.; - insediamenti direzionali quali uffici pubblici e privati, studi professionali, banche, assicurazioni, ecc.; - insediamenti per l'artigianato di servizio o produttivo laboratoriale, necessarie alla residenza e compatibili con essa quali attività di servizio alle persone (barbieri, lavanderie, ecc.), per l'auto (officine per riparazione e manutenzione, con l'esclusione dei distributori di carburante di qualsiasi tipologia), per l'alimentazione (pastai, panetterie, ecc.), artigianato produttivo di tipo manifatturiero solamente se laboratoriale (esercitato in locali normalmente utilizzabili per uso civile residenziale, commerciale, direzionale, ecc.); - insediamenti per servizi privati di interesse collettivo e per altre attività terziarie quali scuole private, centri ricreativi di interesse generale, ecc.; - utilizzo di tipologie edilizie e materiali/colori di finitura coerenti con a quelli individuati nella relativa Unità di paesaggio di appartenenza; - realizzazione di infrastrutture di interesse comune e spazi collettivi pubblici o di riqualificazione e arredo urbano. 	<p>contesto urbano limitrofo esistente: si intende realizzare per lo più villette mono e bifamiliare ad esclusione di una villetta trifamiliari e 3 palazzine da 4 unità immobiliari ciascuna; la tipologia è caratterizzata da materiali e tonalità cromatiche tipiche della zona; le stesse avranno altezza massima pari ad 8,00 m.</p> <p>Le dotazioni territoriali sono localizzate lungo la viabilità interna alla lottizzazione, lungo via Marconi per l'intero tratto dell'area d'intervento ed in 3 "nuclei": uno a nord, uno a sud dell'area ed uno centrale, collocato in ingresso alla lottizzazione.</p> <p>Il sistema del verde pubblico prevede l'innesto di nuove essenze arboree ed arbustive, sia nelle aree verdi da cedere, sia nella fascia a verde di mitigazione ad ovest dell'area d'intervento. Le essenze previste rispondono a quanto previsto dal RUE comunale ed alla specifica Scheda d'Ambito</p>	
<p>Funzioni ammesse</p> <ul style="list-style-type: none"> - Residenza 80% - Attività commerciali ed artigianali compatibili con la destinazione a residenza 20% massimo 	<p>La funzione è esclusivamente residenziale; anche se ammessa, non si prevede la realizzazione di attività commerciali ed artigianali</p>	<p>COERENTE</p>
<p>Dotazioni territoriali minime e strumenti perequativi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Perequazione Territoriale di 1° livello (PT1) pari a 50 mq/ab di cui almeno 10 mq sono da destinarsi a parcheggi pubblici accessibili da strade di uso pubblico; - Possibilità di monetizzazione e di cessione di aree esterne all'ambito da 	<p>In merito alle dotazioni territoriali il PUA si è attenuto rigorosamente alle quantità prescritte dal POC, così come dimostrato dalla tabella dei calcoli presente sulla tavola di progetto</p>	<p>COERENTE</p>

<p>reperire in ambiti destinati dal PSC come datazioni territoriali o ecologico ambientali.</p>		
<p>Elementi di mitigazione e dotazioni ecologiche – ambientali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incentivazione soluzioni tecnico-edilizie per ottimizzare il consumo energetico e delle risorse non rinnovabili; - Incentivazione della raccolta differenziata; - Controllo e riorganizzazione della rete di scarico fognario; - Definizione delle aree d'intervento in continuità ai centri edificati esistenti; - Verificare l'inserimento paesaggistico nel rispetto delle aree di valenza ambientale; - Garantire l'invarianza idraulica e l'integrità della fascia di rispetto idraulico del canale di bonifica presente - Verifica della sostenibilità da parte del sistema di depurazione. 	<p>Gli interventi edilizi saranno attuati nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di risparmio energetico.</p> <p>Al fine di evitare eventuali e possibili situazioni di criticità, in linea con il parere rilasciato dagli enti preposti al controllo dello smaltimento delle acque nere e bianche, sono state prese delle misure preventive in fase di progettazione nonché eventuali misure risolutive.</p>	<p>COERENTE</p>
<p>Aspetti condizionanti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di un canale del consorzio di bonifica; - Presenza nelle vicinanze della fascia di rispetto cimiteriale. 	<p>Durante la fase di progettazione è stata individuata una soluzione per il sistema di smaltimento delle acque chiare.</p> <p>E' previsto l'intubamento del canale secondo specifiche indicazioni da parte del Consorzio di bonifica.</p> <p>Per mantenere il rispetto della fascia di rispetto cimiteriale verrà realizzata una fascia di verde di mitigazione composta da elementi arboreo arbustivi, secondo quanto prescritto dalla specifica Scheda d'Ambito</p>	<p>COERENTE</p>

Grazie alla soprastante tabella è evidente come il progetto proposto per la realizzazione del PUA, a partire dalla fase propedeutica alla sua elaborazione, rispetta tutti gli indirizzi forniti dalla strumentazione urbanistica PSC, POC, RUE e dalla rispettiva Scheda d'Ambito.

7. VERIFICA DELLA SOSTENIBILITA' DEL PUA

A seguito di quanto riscontrato in merito alla sollecitazione di alcune componenti ambientali in rapporto alle scelte del PUA, si procederà alla valutazione ponendo l'attenzione sulla sostenibilità delle scelte di Piano, approfondendo ipotetici ed eventuali impatti attesi in conseguenza alla realizzazione delle opere previste, nonché alla valutazione delle eventuali misure mitigative/compensative da adottarsi/adottate. Verrà in fine elaborato un giudizio di sostenibilità ambientale per ogni componente ambientale.

POTENZIALI EFFETTI ATTESI	
Aria	La realizzazione di zone di ampliamento residenziale potrebbe comportare un aumento delle emissioni in atmosfera correlate agli impianti di riscaldamento/condizionamento delle nuove residenze. A queste si devono aggiungere le emissioni connesse alla viabilità, legate ad un maggior flusso veicolare lungo Via Marconi, nella futura configurazione viabilistica.
Rumore	Non si verificano impatti indotti dalla realizzazione di ambiti di espansione a destinazione residenziale se non di carattere temporaneo e limitato in fase di cantiere. La realizzazione di edifici a destinazione residenziale, aumentando il carico urbanistico, comporta un aumento del flusso veicolare dato dalla realizzazione di nuove infrastrutture viabilistiche.
Risorse idriche	Dal punto di vista idraulico l'aumento delle superfici impermeabilizzate correlate a parcheggi e nuovi edifici comporta lo scarico nel corpo idrico recettore di significativi quantitativi di acqua in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando problematiche di natura idraulica correlato alla possibilità di drenaggio delle acque stesse. Dal punto di vista qualitativo la realizzazione delle nuove aree residenziali determinerà un'ulteriore produzione di reflui civili che, andranno ad incidere sull'impianto di depurazione comunale. Si considera inoltre la presenza del Parco Regionale del Trebbia e area Rete Natura 2000.
Suolo e sottosuolo	Consumo di suolo e parziale impermeabilizzazione del terreno. La zona risulta vulnerabile ai nitrati (caratteristica di tutta la pianura piacentina).
Paesaggi, ecosistemi, qualità sociale e degli spazi	L'area si colloca in continuità con alcune aree già edificate, limitandone l'impatto visivo dato all'interruzione della continuità del paesaggio, a causa dell'inserimento di elementi antropici. Inoltre si valuta la presenza del Parco Regionale del Trebbia e area Rete Natura 2000.

Consumi e Rifiuti	L'aumento di residenti determinerà un aumento della produzione di rifiuti e del consumo delle risorse naturali.
Energia ed effetto serra	L'aumento di residenti determinerà un aumento del consumo di energia da fonti non rinnovabili.
Mobilità	Incremento della rete infrastrutturale locale e di accesso al capoluogo, contestuale all'attuazione di interventi di espansione insediativi. Potenziamento del sistema della mobilità sostenibile, in collegamento con il sistema urbano consolidato, attraverso la realizzazione di piste ciclabili attrezzate e di marciapiedi che si innestano con il tracciato esistente (Via Marconi).
Modelli insediativi, struttura urbana, economica e sociale verso città e territori sostenibili	L'intervento, così come indicato nel POC, si svilupperà in continuità con l'abitato esistente, comportando un adeguamento della viabilità esistente extracomparto con realizzazione di una pista ciclabile (Via Marconi); vengono inoltre realizzate le dotazioni territoriali consistenti in aree verdi e parcheggi pubblici, così come indicato dal POC e per i quali si soddisfano i requisiti minimi su superficie da realizzare. Si prevede un adeguato smaltimento delle acque chiare e delle acque nere che saranno smaltite separatamente.
Turismo	L'intervento comporta la realizzazione di aree verdi lungo la viabilità (via Marconi) nonché la realizzazione di una pista ciclabile in continuità all'esistente che, considerata la presenza in zona del Parco e dei siti facenti parte della Rete Natura 2000, potrebbe comportare un aumento del turismo locale ed, in ogni caso, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di PSC per la componente "Turismo".
Industria	L'intervento non determina impatti significativi sulla componente in esame in quanto le industrie presenti sul territorio di Gossolengo non si trovano nelle immediate vicinanze dell'area in oggetto, pertanto non si prevede che le stesse arrechino disturbo ai futuri residenti.
Agricoltura	L'intervento comporta una riduzione della superficie destinata all'attività agricola che, considerate le ridotte dimensioni dell'area in relazione alla superficie comunale complessiva, non risulta significativo.
Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	La realizzazione di edifici a destinazione residenziale determina la necessità di connessioni agli elettrodotti esistenti. Non si attendono particolari impatti.

MISURE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE

Aria	I nuovi edifici dovranno essere dotati di certificato energetico. I sistemi di produzione di calore prevede tecnologie utilizzando fonti rinnovabili (quali ad esempio il solare termico) in quantità sufficiente in relazione alla normativa vigente in materia.
------	--

	<p>I sistemi di produzione di calore dovranno essere del tipo ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibile meno inquinante.</p> <p>Per limitare sprechi di calore, i nuovi edifici prevedono l'impiego di soluzioni tecniche volte a ridurre la dispersione termica.</p> <p>Per quanto inerente la realizzazione di nuove infrastrutture stradali si ha una ridistribuzione del traffico veicolare che limita il numero di veicoli sulla vecchia viabilità con un conseguente miglioramento della qualità dell'aria.</p> <p>La realizzazione di una pista ciclabile in connessione all'esistente, comporta una conseguente riduzione del traffico veicolare con un conseguente miglioramento della qualità dell'aria.</p>
Giudizio di sostenibilità del piano NON RILEVANTE	
Rumore	<p>In fase di progettazione è stata predisposta una valutazione di impatto acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona.</p> <p>Per quanto inerente la realizzazione di nuove infrastrutture stradali si ha una ridistribuzione del traffico veicolare limitando il numero di veicoli sulla vecchia viabilità con un conseguente miglioramento dell'emissioni rumorose.</p> <p>Inoltre la realizzazione di una pista ciclabile in connessione all'esistente, comporta una conseguente riduzione del traffico veicolare, ad emissione acustica zero.</p>
Giudizio di sostenibilità del piano POSITIVO	
Risorse idriche	<p>Le fognature prevedono la separazione della rete delle acque bianche da quelle nere.</p> <p>L'allacciamento alla fognatura comunale ed il trasferimento all'impianto di depurazione dovrà essere preceduta da verifica con l'ente gestore della capacità di trattamento dei reflui prodotti, che risulterà vincolante per l'attuazione delle previsioni di piano.</p> <p>La realizzazione di una vasca di laminazione, a compensazione della realizzazione della vasca di espansione prevista dal POC, convoglia le acque in eccesso derivanti dall'attuazione degli interventi previsti negli ambiti del piano e di quelli limitrofi (ANS_R_02, ANS_R_01d, ANS_R_05).</p> <p>In considerazione del Parco Regionale del Trebbia e area Rete Natura 2000 non si prevede alcuna interazione.</p> <p>La realizzazione di aree verdi di cessione, essendo le stesse permeabili, concorre al reintegro delle acque bianche in falda.</p>
Giudizio di sostenibilità del piano POSITIVO	

<p>Suolo e sottosuolo</p>	<p>In riferimento a quanto precedentemente esposto in relazione alla valutazione geologica si evince che il sito oggetto d'intervento risulta compatibile nei riguardi del rischio sismico non avendo individuato elementi di potenziale instabilità, sia dal punto di vista morfologico-tettonico, che sismico. L'area risulta pertanto compatibile con l'edificazione.</p>
<p>Giudizio di sostenibilità del piano POSITIVO</p>	
<p>Paesaggi, ecosistemi, qualità sociale e degli spazi</p>	<p>La progettazione delle aree di nuovo impianto prevede adeguate misure per l'inserimento paesaggistico ed ambientale, per la mitigazione e compensazione degli impatti sul territorio circostante e sull'ambiente, con particolare attenzione a interventi di schermatura delle opere antropiche di impatto quali la fascia di rispetto cimiteriale, per la quale si realizza una fascia verde arboreo arbustiva.</p> <p>Gli edifici saranno realizzati con materiali e colori tipici del territorio e secondo quanto disposto dei piani sovraordinati.</p> <p>Nelle aree verdi di cessione verranno collocate essenze nuove al fine di mantenere la biodiversità e consisteranno in luoghi di ritrovo e di svago.</p> <p>In considerazione del Parco Regionale del Trebbia e area Rete Natura 2000 non si prevede alcuna interazione.</p>
<p>Giudizio di sostenibilità del piano POSITIVO</p>	
<p>Consumi e Rifiuti</p>	<p>Si prevede la realizzazione di due piazzole ecologiche in modo da incentivare la raccolta differenziata.</p>
<p>Giudizio di sostenibilità del piano POSITIVO</p>	
<p>Energia ed effetto serra</p>	<p>Si prevede la realizzazione di edifici nel rispetto della normativa sul risparmio energetico.</p> <p>Si prevede la realizzazione della pubblica illuminazione a basso consumo energetico.</p> <p>La realizzazione di una pista ciclabile e di marciapiedi in connessione con la viabilità esistente comporta un'incentivazione di spostamenti locali evitando l'utilizzo di autoveicoli.</p>
<p>Giudizio di sostenibilità del piano POSITIVO</p>	
<p>Mobilità</p>	<p>Il traffico veicolare è ridistribuito in parte sulla viabilità di accesso alla lottizzazione (via Marconi) riducendo il flusso veicolare sulla via principale esistente.</p> <p>La realizzazione di una pista ciclabile e di marciapiedi in connessione con la viabilità esistente comporta un'incentivazione di spostamenti locali evitando l'utilizzo di autoveicoli con un conseguente sgravio del flusso veicolare.</p>

Giudizio di sostenibilità del piano POSITIVO	
Modelli insediativi, struttura urbana, economica e sociale verso città e territori sostenibili	<p>Per lo smaltimento della acque nere si prevede il collegamento alla rete del limitrofo ambito ANS_R_O1d che convoglia le stesse ad una stazione di sollevamento e successivamente al depuratore comunale esistente.</p> <p>Le aree verdi pubbliche realizzate, oltre a consistere in un elemento naturale di valorizzazione ambientale consistono anche in uno spazio di quartiere finalizzato al tempo libero e lo svago.</p> <p>Per la realizzazione dei parcheggi e della viabilità di accesso deve essere valutata, da un punto di vista tecnico, la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava.</p> <p>Si prevede la realizzazione dei marciapiedi e piazzole ecologiche in autobloccanti in modo da consentire una maggior assorbimento delle acque meteoriche.</p> <p>Integrazione della mobilità ciclabile esistente con la pista ciclabile da realizzare in via Marconi e della mobilità pedonale grazie alla realizzazione di marciapiedi, sempre in connessione con gli esistente e con i percorsi interni alle aree a verde pubblico.</p> <p>Realizzazione in considerazione della normativa in materia di risparmio energetico.</p>
Giudizio di sostenibilità del piano POSITIVO	
Turismo	Si prevede la realizzazione di aree verdi e di una pista ciclabile lungo strada (via Marconi)
Giudizio di sostenibilità del piano POSITIVO	
Industria	Non si prevedono misure di compensazione e mitigazione
Giudizio di sostenibilità del piano NON RILEVANTE	
Agricoltura	Non si prevedono misure di compensazione e mitigazione
Giudizio di sostenibilità del piano NON RILEVANTE	
Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	Si prevede la realizzazione di nuove linee elettriche interrato. Si prevede l'adeguamento delle linee preesistenti in relazione a quanto richiesto dagli enti gestori.
Giudizio di sostenibilità del piano POSITIVO	

8. BILANCIO AMBIENTALE

In seguito a quanto sopra elaborato, verranno ora analizzati i risultati in modo da definire complessivamente, in relazione ad ogni componente ambientale considerata, la sostenibilità ambientale delle scelte di Piano.

Componente ambientale	Bilancio ambientale
Aria	Con la nuova viabilità verrà diminuito il flusso veicolare sulla viabilità esistente maggiormente trafficata; la realizzazione di una pista ciclabile e di marciapiedi che si connettono al tessuto esistente incentivano inoltre la movimentazione ciclabile e pedonale con conseguente riduzione di quella veicolare. In fine, l'utilizzo di fonti rinnovabili comporta una riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera.
Rumore	Si considerano le classe II e III (come si evince dal piano acustico comunale e dalla relazione di clima acustico relativa alla lottizzazione), compatibili al futuro insediamento di tipo residenziale. La nuova viabilità considerata la realizzazione anche di una pista ciclabile e di marciapiedi che si connettono al tessuto esistente, disincentiva l'utilizzo dei mezzi per brevi spostamenti consistendo in una significativa compensazione rispetto all'aumento del carico urbanistico.
Risorse idriche	La realizzazione della vasca di laminazione e la realizzazione di una vasca di espansione (nel comparto a nord) risultano essere delle buone mitigazioni anche perché non comportano nessuna interazione con il Parco Regionale del Fiume Trebbia né con aree Rete Natura 2000.
Suolo e sottosuolo	In considerazione all'attuale situazione della zona (comune a tutta la pianura piacentina) di alta vulnerabilità dell'acquifero e di inquinamento dai nitrati ma anche in considerazione alla bassa sismicità ad un relativamente basso consumo di suolo, lo smaltimento delle acque nere verrà convogliato in fognatura e recapitato direttamente nel depuratore mentre le acque chiare saranno convogliate nella vasca di laminazione e scaricate nel canale esistente di proprietà del Consorzio di Bonifica.
Paesaggi, ecosistemi, qualità sociale e degli spazi	Attualmente si ha la presenza di uno scarso valore dell'area dal punto di vista paesaggistico e pedologico; non si hanno interazioni con il sito Natura 2000. Si prevede la realizzazione di edifici da realizzare con materiali e colori indicati nella strumentazione comunale.
Consumi e rifiuti	L'incremento del numero di abitanti comporta un conseguente aumento della produzione di rifiuti; la realizzazione di due piazzole ecologiche, una ad ogni estremo dell'area urbanizzata, comporta una maggior predisposizione, vista la comodità di fruizione, degli abitanti ad una corretta raccolta.

	In merito al contenimento dei consumi delle risorse naturali si prevede l'utilizzo, dove possibile, di apparecchi a basso consumo.
Energia ed effetto serra	In riferimento alla normativa vigenti in materia di risparmio energetico, si prevede l'utilizzo di energia in parte proveniente da fonti rinnovabili. La realizzazione di una pista ciclabile e di marciapiedi che si connettono al tessuto esistente, incentiva la mobilità ciclabile e pedonale a discapito di quella veicolare con una conseguente riduzione degli agenti inquinanti.
Mobilità	La realizzazione della nuova viabilità comporta uno sgravio sulla viabilità presente attualmente sull'arteria principale risultando così una buona misura compensativa/mitigativa. Inoltre, la realizzazione di una pista ciclabile e di marciapiedi che si connettono al tessuto esistente, incentiva la mobilità ciclabile e pedonale per gli spostamenti brevi.
Modelli insediativi, struttura urbana, economica e sociale verso città e territori sostenibili	La progettazione dell'intero comparto ha seguito le indicazioni redatte dal PSC e dal POC comunale, perseguendo pertanto la volontà di contiguità urbana con il tessuto esistente. La progettazione ha inoltre tenuto conto delle dotazioni territoriali che hanno condotto alla realizzazione di numerose aree verdi per il tempo libero e lo svago ed alla realizzazione di aree per il parcheggio pubblico sia lungo strada che nei pressi delle aree verdi. In considerazione della vicinanza alla fascia di rispetto cimiteriale, verrà realizzata una fascia di mitigazione verde composta da essenze arboree arbustive. Inoltre è stata riqualificata la viabilità principale (via Marconi) realizzando una fascia verde, lungo tutto il comparto.
Turismo	La realizzazione di aree verdi e di una pista ciclabile lungo via Marconi, considerata la presenza in zona del Parco e dei siti facenti parte della Rete Natura 2000, potrebbe comportare un aumento del turismo locale.
Industria	-
Agricoltura	-
Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	Partendo da una situazione dove non si evidenziano particolari criticità, si prevede che le nuove linee elettriche debbano essere interrato. Le linee preesistenti dovranno essere opportunamente adeguate a quanto richiesto dagli enti gestori.

9. PIANO DI MONITORAGGIO

L'ultima fase del procedimento valutativo è volta alla definizione di indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti del Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi.

In modo particolare è necessario introdurre alcuni parametri di sorveglianza volti a verificare l'evoluzione del sistema ambientale comunale. A ciò si aggiunga la necessità di individuare strumenti di valutazione adatti ad evidenziare l'eventuale insorgenza di elementi di contrasto non previsti e che permettono il perseguimento degli obiettivi prefissati, identificando la necessità di opportune azioni correttive.

Il monitoraggio è effettuato tramite il Piano di monitoraggio definito dalla Val.S.A.T. del PSC comunale vigente, che ha definito una serie di parametri (indicatori), che periodicamente dovranno essere misurati con l'obiettivo di verificare lo stato di attuazione del Piano e le prestazioni ambientali e territoriali che derivano dall'attuazione delle previsioni di Piano, permettendo di evidenziare l'insorgenza di eventuali impatti o fenomeni non previsti e, di conseguenza, di apportare le più idonee e tempestive misure di correzione.

Per ognuna delle componenti ambientali individuate sono definiti una serie di indicatori di valutazione, dei quali il Piano di monitoraggio definisce lo scopo, le modalità di calcolo e gli eventuali riferimenti legislativi, oltre alla frequenza di misurazione e all'individuazione del responsabile dell'attività di monitoraggio. Il Piano di monitoraggio definisce infine, ove ciò sia possibile e prevedibile, l'obiettivo di qualità ambientale e territoriale da perseguire.

È compito dell'Amministrazione Comunale del Comune di Gossolengo l'implementazione del Piano di monitoraggio, attraverso le misurazioni degli indicatori di seguito indicati, ma con l'apporto conoscitivo assunto dagli operatori in sede di intervento e con la richiesta di messa in rete delle informazioni elaborate dai soggetti istituzionalmente competenti (Provincia, ARPA, AUSL, Autorità di Bacino, Consorzio di Bonifica di Piacenza, Agenzia d'ambito, ENEL, ecc.).

9.1 Elenco indicatori selezionati per monitoraggio del piano

Si riporta a seguito una tabella con gli indicatori definiti dalla tabella del PSC comunale.

AMBITI DEL QUADRO CONOSCITIVO (RA)	INDICATORE	FONTE	MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DELL'INDICATORE
Mobilità e trasporti	Dotazione di parcheggi pubblici (n)	Comune di Gossolengo	Valutare l'adeguatezza dei parcheggi rispetto al numero dei veicoli circolanti

Mobilità e trasporti	Estensione delle piste ciclabili (km)	Comune di Gossolengo	Definire la congruità degli interventi finalizzati all'incentivazione di una mobilità sostenibile
Rumore	Popolazione esposta a livelli di rumore indebiti (%)	ARPA – Comune	Verificare le condizioni di esposizione acustica della popolazione
Paesaggio, beni culturali	Superficie di aree sottoposte a vincolo paesaggistico-ambientale e geomorfologico ai sensi del D.Lgs. 42/04 (km ²)	PTCP Piacenza	Identificare le aree tutelate a livello paesistico
Natura e biodiversità	Rapporto tra aree boscate e seminaturali e superficie comunale totale (%)	Provincia Piacenza	Valutare l'assetto naturalistico del Comune
Natura e biodiversità	Estensione filari e siepi	Comune di Gossolengo	Valutare l'eventuale incremento in seguito all'approvazione del nuovo strumento urbanistico
Acque superficiali e sotterranee	SECA (Stato Ecologico Corsi d'Acqua) (classe di riferimento)	ARPA – Comune	Valutare eventuali livelli di criticità riscontrabili nei principali corsi d'acqua
Acque superficiali e sotterranee	IBE (Indice Biotico Esteso)	ARPA	
Acque superficiali e sotterranee	Qualità dell'effluente (BOD ₅ , COD, SS, P _{tot} , N _{tot} , ecc.)	ARPA	
Qualità dell'abitare e servizi alle persone	Abitazioni totali (n)	Comune di Gossolengo	Dettagliare sul trend in atto
Servizi	Conformità dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane (AE)	ARPA e Comune di Gossolengo	Verificare l'eventuale efficienza dell'attuale ciclo di depurazione delle acque reflue

Servizi	Modalità gestione rifiuti (% riciclo)	Comune di Gossolengo	Verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità individuati
Servizi	Superficie aree standard cedute	Comune di Gossolengo	Verificare la superficie media e l'allocazione delle aree a standard previste in cessione

Gossolengo,